



# CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

Area Lavori Pubblici

Servizio Viabilità

Ca' Corner, San Marco 2662 - 30124 Venezia (VE)

Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre (VE)

## PROGETTO DEFINITIVO

### COMPLETAMENTO PERCORSO CICLABILE DA PORTEGRANDI A CA' SABBIONI, NEL COMUNE DI QUARTO D'ALTINO, MARCON E VENEZIA - II° LOTTO

#### ELABORATO: URBANISTICA

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA  
DI VARIANTE URBANISTICA

#### UBICAZIONE DELL' INTERVENTO:

Comune di Venezia  
Comune di Quarto d'Altino  
Comune di Marcon

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Ing. Nicola Torricella

#### IL PROGETTISTA



Progettista responsabile dell'integrazione fra le prestazioni  
specialistiche: dott. ing. Gianmaria De Stavola

Il progettista: dott. ing. Rolando Tonin

Il coordinatore della sicurezza in fase di progettazione  
(Progetto Definitivo): geom. Massimo Tabarin



Progettista specialista: arch. Roberto Giacomo Davanzo



Geologo: dott. geol. Federico Pizzini



Archeologo: archeol. Vincenzo Valente

TAVOLA N. 60-E00272.DE2.UR.09.RE.002.2	REV.	DESCRIZIONE	DATA:
	0	EMISSIONE PROGETTO DEFINITIVO	Marzo 2021
1	RECEPIMENTO OSS. CITTA' METROPOLITANA	Agosto 2021	
2	MODIFICA PASSERELLA LOTTO 2.2	Settembre 2022	
SCALA:			





## Sommario

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>2</b>
<b>1</b>	<b>ELABORATI VARIANTE</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>CARATTERI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE</b>	<b>3</b>
1.1	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	3
<b>2.1.1</b>	LOTTO 2.1 – DA DESE A VIA PONTE ALTO	4
2.1.2	LOTTO 2.2 – DA PONTE SUL DESE A PASSERELLA SULLO ZERO	5
<b>3</b>	<b>DISCIPLINA DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE</b>	<b>7</b>
1.2	PIANO ASSETTO DEL TERRITORIO	7
3.1.1	LOTTO 2.1	7
3.1.2	LOTTO 2.2	13
1.3	PIANO DEGLI INTERVENTI	26
3.1.3	LOTTO 2.1	26
3.1.4	LOTTO 2.2	28
<b>4</b>	<b>DESCRIZIONE DELLA VARIANTE</b>	<b>33</b>
1.4	LOTTO 2.1	33
4.1.1	VARIANTE CARTOGRAFICA COMUNE DI VENEZIA	33
1.5	LOTTO 2.2	35
4.1.2	VARIANTE CARTOGRAFICA COMUNE DI MARCON	35
4.1.3	VARIANTE CARTOGRAFICA COMUNE DI QUARTO D'ALTINO	37



## 1 PREMESSA

Il presente Relazione tecnico-illustrativa di variante urbanistica è parte integrante del Progetto Definitivo relativo all'intervento denominato "Completamento percorso ciclabile da Portegrandi a Cà Sabbioni, nel comune di Quarto D'Altino, Marcon e Venezia - II° lotto".

Gli interventi che ricadono nel II° lotto prevedono la realizzazione di percorsi ciclabili o il rifacimento degli stessi, nel caso in cui siano necessari dei miglioramenti dal punto di vista della sicurezza.

Il progetto di intervento nasce da una Previsione di Sviluppo della rete ciclabile, redatto dall'Ente Città Metropolitana di Venezia, e si inserisce all'interno del progetto più esteso e in parte già realizzato di collegamento del Litorale Veneto Orientale con Mestre-Venezia.

Tale previsione di sviluppo permette di garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi principali:

- favorire il completamento della rete dei percorsi ciclopedonali di collegamento e fruizione dell'area, mettendoli a sistema con i percorsi di fruizione turistica e ricreativa del territorio aperto;
- favorire il turismo lento e i percorsi ciclabili e pedonali di attraversamento e fruizione del territorio, integrato con Parco San Giuliano, il sistema dei corsi d'acqua, gli ambiti del paesaggio della bonifica, i corridoi ecologici del Fiume Dese.

Gli interventi sono pensati senza soluzione di continuità rispetto ai tratti ciclabili ultimati, in progetto o in corso di esecuzione. La continuità del percorso può essere raggiunta solo previa realizzazione di nuovi manufatti, miglioramento di quelli esistenti e delle condizioni di sicurezza, nel caso in cui quest'ultime risultino mancanti o lacunose.

Il secondo lotto è stato suddiviso in sub-lotti dal momento che ogni tratto è caratterizzato da una progettazione differente e da una localizzazione diversa all'interno dei Comuni di Venezia, Marcon e Quarto d'Altino.

<b>LOTTO 2</b>		<b>7'500 m</b>
<b>2.1</b>	<b>Da Dese a Via Ponte Alto</b>	4'500 m
<b>2.2</b>	<b>Da ponte su Dese a passerella su fiume Zero</b>	3'000 m



## 1 ELABORATI VARIANTE

La variante è costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione Tecnico-Illustrativa di Variante Urbanistica;
- Tavole: Variante cartografica al PI – Lotto 2.1 Tav. 1di 2 (61-E00272.DE2.UR.09.PL.005.0);  
Variante cartografica al PI – Lotto 2.1 Tav. 2di2 (62-E00272.DE2.UR.09.PL.006.0);  
Variante cartografica al PI – Lotto 2.2 (63-E00272.DE2.UR.09.PL.007.0);
- Verifica Facilitata di Sostenibilità Ambientale;
- Dichiarazione di non necessità alla VINCA.

## 2 CARATTERI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

### 1.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in progetto introduce una pista ciclabile che collega i fiumi Dese e Zero. Un primo tratto, lotto 2.1, corre in sommità arginale del Fiume Dese tra l'abitato di Dese e il ponte su via Ponte Alto, in comune di Venezia. Il percorso ciclabile procede poi in permeabilità ciclabile su strade esistenti in comune di Marcon (VE), località Zuccarello, sino all'omonima idrovora, in gestione al Consorzio di Bonifica. Qui la pista è nuovamente arginale, sull'argine destro dello Zero, ed è prevista la realizzazione di una passerella che colleghi l'argine sinistro, in comune di Quarto d'Altino.

Il progetto di intervento nasce da una Previsione di Sviluppo della rete ciclabile, redatto dall'Ente Città Metropolitana di Venezia, e si inserisce all'interno del progetto più esteso e in parte già realizzato di collegamento del Litorale Veneto Orientale con Mestre-Venezia.

Tale previsione di sviluppo permette di garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi principali:

- favorire il completamento della rete dei percorsi ciclopeditoni di collegamento e fruizione dell'area, mettendoli a sistema con i percorsi di fruizione turistica e ricreativa del territorio aperto;
- favorire il turismo lento e i percorsi ciclabili e pedonali di attraversamento e fruizione del territorio, integrato con Parco San Giuliano, il sistema dei corsi d'acqua, gli ambiti del paesaggio della bonifica, i corridoi ecologici del Fiume Dese.

Gli interventi sono pensati senza soluzione di continuità rispetto ai tratti ciclabili ultimati, in progetto o in corso di esecuzione. La continuità del percorso può essere raggiunta solo previa realizzazione di nuovi manufatti, miglioramento di quelli esistenti e delle condizioni di sicurezza, nel caso in cui quest'ultime risultino mancanti o lacunose.

Il secondo lotto, oggetto della presente progettazione, è stato suddiviso in sub-lotti dal momento che ogni tratto è caratterizzato da una progettazione differente e da una localizzazione diversa, all'interno di Comuni di Venezia (2.1) e Marcon (2.2), per terminare in Comune di Quarto d'Altino (spalla sinistra della passerella ciclopeditonale sull'argine del fiume Zero).

<b>LOTTO 2</b>		<b>7'500 m</b>
<b>2.1</b>	<b>Da Dese e via Ponte Alto</b>	<b>4'500 m</b>



2.2

Da ponte su Dese a passerella su fiume Zero

3'000 m

2.1.1 Lotto 2.1 – Da Dese a via Ponte Alto



Figura 1 - Inquadramento intervento percorso ciclabile lotto 2.1.

L'area oggetto di intervento ricade interamente all'interno del Comune di Venezia, nella parte settentrionale, e si estende dalla località di Dese fino a via Ponte Alto nei pressi di Cà Noghera e Zuccarello, al limite dei confini comunali con Marcon, ed interessa l'argine destro del fiume Dese.

Ad ovest il percorso di progetto interessa via Altinia, sulla quale attualmente insiste una pista ciclabile in direzione sud, mentre ad est l'intervento si conclude su via Ponte Alto, ove si prevede la permeabilità ciclabile (ciclisti in sede stradale) ed il collegamento a sud a Cà Noghera (Lotto 1.1), a nord a Zuccarello e al fiume Zero (Lotto 2.2).



Figura 2 - Approccio ovest (via Altinia) e est (Ponte Alto).

**Via Altinia – SP40**

La SP40 collega Favaro Veneto a Marcon, attraversando la località di Dese.

Costituisce itinerario ciclabile nel tratto tra Mestre e il Bosco di Mestre, e poi ancora fino al centro di Dese, e grazie alla recente realizzazione della passerella sul fiume, la pista proseguirà fino alla rotonda del raccordo Marco Polo.



Su via Altinia è presente l'illuminazione stradale.



#### VIA ALTINIA

##### Dese centro

Senso di circolazione	Doppio senso
Larghezza carreggiata	7,50 m
Larghezza banchina	0,50m
Larghezza corsia	3,25m
Illuminazione stradale	Presente
Marciapiede/Pista ciclabile	Marciapiede su entrambi i lati

#### Via Ponte Alto:

asse stradale bidirezionale si sviluppa con orientamento nord-sud a collegare via Litomarino a Zuccarello, in comune di Marcon, per uno sviluppo complessivo di circa 1.2km. Si caratterizza per la presenza di tre ponti: il primo sul Collettore Fornasotti, canale parallelo a via Litomarino, vede una limitazione di transito ai mezzi entro le 2.5ton ed è senso unico alternato a vista, il secondo sul fiume Dese ha un limite di transito di 18ton, il terzo, sul collettore Zuccarello, prevede un ulteriore senso unico alternato a vista.

Il tracciato di progetto si innesta su via Ponte Alto all'altezza della spalla destra del Ponte sul Dese, in Comune di Venezia.

Questo tratto si caratterizza per una larghezza della piattaforma stradale ridotta. Il limite di velocità è di 50km/h. Non è presente illuminazione stradale.



#### VIA PONTE ALTO

Senso di circolazione	doppio senso
Larghezza carreggiata	5-5.20m
Larghezza banchina	0.15m
Larghezza corsia	-
Illuminazione stradale	Nessuna
Marciapiede/Pista ciclabile	Nessuna

#### 2.1.2 Lotto 2.2 – Da Ponte sul Dese a passerella sullo Zero

L'area oggetto di intervento ricade all'interno Dei comuni di Venezia, Marcon, in prossimità del fiume Dese e si conclude in Comune di Quarto d'Altino, sulla sponda sinistra del fiume Zero.

L'area di interesse è rurale, con bassa densità abitativa, viabilità poco trafficata: via Ponte Alto collega i comuni di Venezia e Marcon. In località Zuccarello interseca via Zuccarello, strada senza uscita con accessi privati.



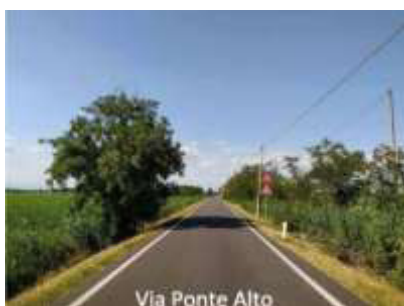
Figura 3 - Inquadramento intervento percorso ciclabile lotto 2.2.

### **Via Ponte Alto:**

asse stradale bidirezionale si sviluppa con orientamento nord-sud a collegare via Litomarinò a Zuccarello, in comune di Marcon, per uno sviluppo complessivo di circa 1.2km. Si caratterizza per la presenza di tre ponti: il primo sul Collettore Fornasotti, canale parallelo a via Litomarinò, vede una limitazione di transito ai mezzi entro le 2.5ton ed è senso unico alternato a vista, il secondo sul fiume Dese ha un limite di transito di 18ton, il terzo, sul collettore Zuccarello, prevede un ulteriore senso unico alternato a vista.

Il tracciato di progetto si innesta su via Ponte Alto all'altezza della spalla destra del Ponte sul Dese, in Comune di Venezia.

Questo tratto si caratterizza per una larghezza della piattaforma stradale ridotta. Il limite di velocità è di 50km/h. Non è presente illuminazione stradale.



#### **VIA PONTE ALTO**

Senso di circolazione	doppio senso
Larghezza carreggiata	5-5.20m
Larghezza banchina	0.15m
Larghezza corsia	-
Illuminazione stradale	Nessuna
Marciapiede/Pista ciclabile	Nessuna

### **Via Zuccarello:**

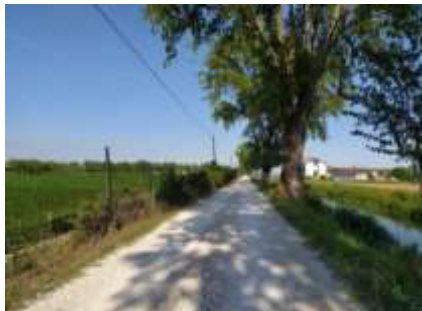
Strada senza uscita che dall'abitato della località Zuccarello conduce in direzione est all'omonima idrovora, avente uno sviluppo di 1,8km. Per un primo tratto di circa 200m la strada è asfaltata, successivamente è bianca.

Costeggia il collettore principale Zuccarello su lato nord, presenta accessi carrai più frequenti nel primo tratto, poi rari, sviluppandosi in ambito agricolo. Sono presenti due ponti sul canale per





consentire l'accesso alle proprietà a sud dello stesso, oltre ad un terzo ponte in corrispondenza dell'idrovora. La strada è costeggiata da alberi sul lato sud, da linee telefoniche aeree sul lato nord.

**VIA ZUCCARELLO**

Senso di circolazione	doppio senso
Larghezza carreggiata	3.10-4.00m
Larghezza banchina	-
Larghezza corsia	-
Illuminazione stradale	Primi 200m, in loc. Zuccarello
Marciapiede/Pista ciclabile	Nessuna

### 3 DISCIPLINA DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE

#### 1.2 Piano Assetto del Territorio

##### 3.1.1 Lotto 2.1

###### 3.1.1.1 Comune di Venezia

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Venezia è stato approvato in sede di conferenza decisoria del 30 settembre 2014 e con delibera della Giunta della Provincia di Venezia n. 128 del 10 ottobre 2014 ne stata ratificata l'approvazione. Il precedente Piano Regolatore Generale, per le parti compatibili con il PAT (rappresentate nelle tavole contenute in "Compatibilità PRG-PAT"), diventa il Piano degli Interventi (Art. 48 c.5bis L.R. 11/2004).

Si riportano di seguito le previsioni del PAT secondo le seguenti cartografie: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, Carta delle Invarianti, Carta delle fragilità e Carta delle Trasformabilità A e B.

La Tavola 1 "Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale" quale carta a carattere ricognitivo, identifica gli edifici o le parti del territorio comunale sottoposte a particolari vincoli derivanti da disposizioni legislative e normative della pianificazione sovraordinata. Il Lotto 2.1 interessa i seguenti temi:

- Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 10 NTA);
- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 del fiume Dese (art. 5 delle NTA);
- Idrografia/Fasce di rispetto (art. 7 delle NTA);
- Vincolo archeologico D.Lgs. 42/2004 (art. 6 delle NTA).

La sovrapposizione dell'intervento alle fasce del Fiume Dese sottoposte a vincolo paesaggistico determinano che l'intervento in oggetto debba essere sottoposto a preventiva autorizzazione paesaggistica.

Per quanto concerne la presenza del vincolo archeologico il PAT rimanda al PI la definizione delle procedure da osservare in caso di scavo del sottosuolo.

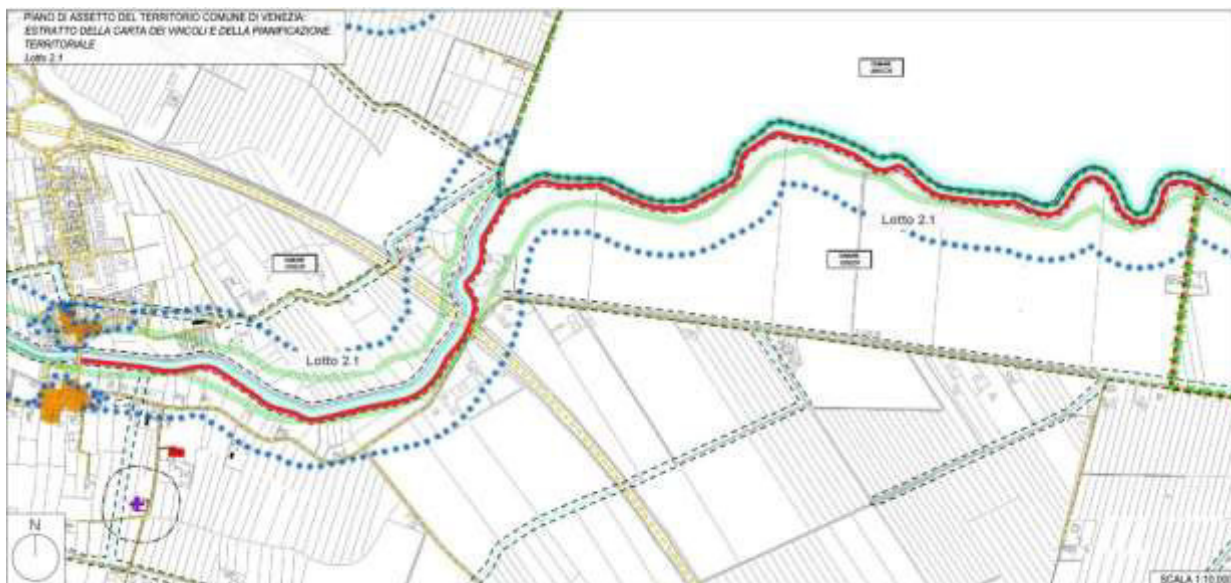


Figure 1 Estratti Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.1.

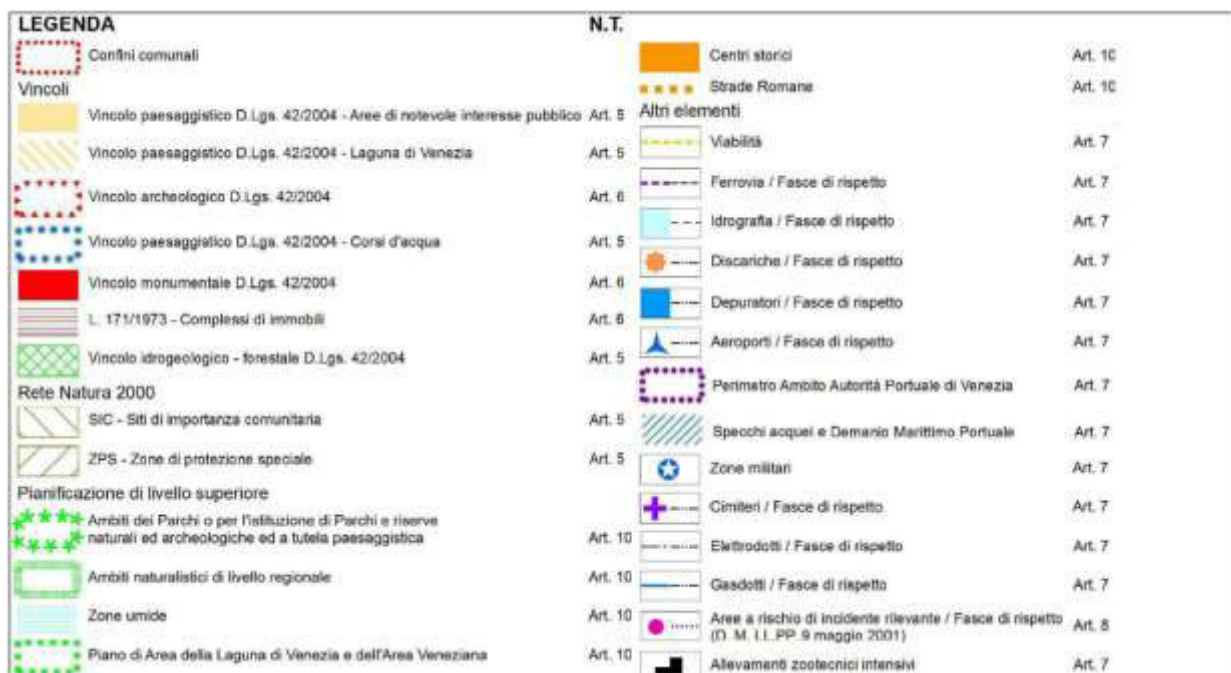


Figure 2 Legenda Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale.

La Tavola 2 Carta delle Invarianti individua le "Invarianti" di natura geologica, paesaggistica, storico-monumentale e architettonica presenti sul territorio. Di seguito sono riportate le invarianti interessate dal Lotto:

- Itinerari e percorsi di interesse storico testimoniale e paesaggistico (art. 11 e 13 delle NTA);
- Aree di interesse ambientale (art. 12 e 13 delle NTA);
- Corridoi ecologici primari (art. 12 e 13 delle NTA).

Il PAT individua, in corrispondenza del sedime del tracciato del Lotto 2.1, un tratto della rete degli "itinerari di interesse storico, testimoniale e paesaggistico" in previsione. Il PAT rimanda poi al PI la definizione dettagliata di tali tracciati.



L'“Area di interesse ambientale”, individuata lungo il Fiume Dese e nelle rispettive vicinanze, rappresenta un ambito di connessione ecologica fluviale localizzata in zona agricola. Tra le azioni perseguibili su tali aree c'è l'“organizzazione di accessi e percorsi ricreativi e didattici” e “valorizzare la creazione di itinerari paesaggistici ed educativi”.

Il Fiume Dese è indicato nella tavola come corridoio ecologico primario. In corrispondenza di tali corridoi il PAT dispone che vengano tutelati i grandi alberi e tutte le alberate formali e informali, nonché i filari di siepe campestre presenti e ne ammette l'abbattimento solamente per comprovate ragioni fitosanitarie e di pubblica incolumità (art. 13 delle NTA). Il Lotto 2.1 non intercetta alberature.



Figure 3 Estratto Carta delle Invarianti. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.1.

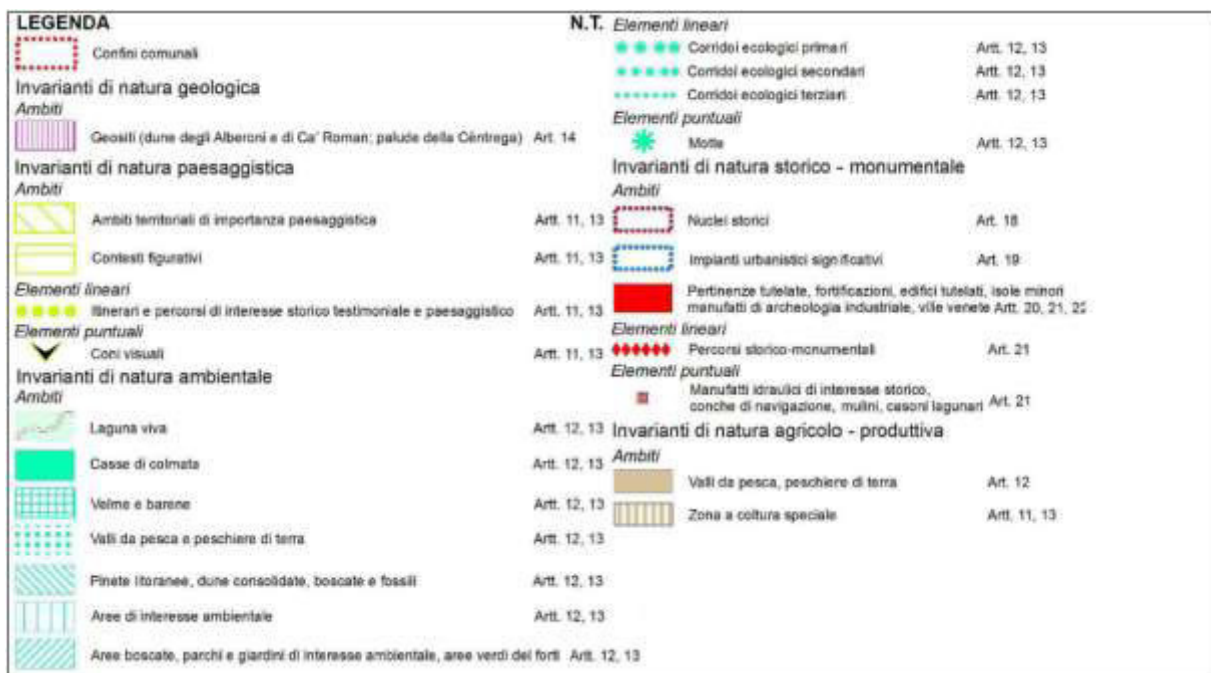


Figure 4 Legenda Carta delle Invarianti.

La Carta della fragilità riporta le classi di compatibilità geologica le quali descrivono, per insiemi omogenei, le caratteristiche fisiche del territorio che si traducono in limitazioni, cautele preventive,



condizioni rispetto ad interventi di trasformazione o utilizzazione. Per ogni classe sono individuate le norme che ne regolano trasformazioni o utilizzazioni.

Il Lotto 2.1 interessa aree classificate come "Area idonea" (art. 15 delle NTA) e "Area idonea a condizione E" (art. 15 delle NTA).

Le aree idonee sono aree di terraferma costituite in prevalenza da depositi naturali limosi, argillosi e sabbiosi aventi medio-buone risposte geotecniche seppur variabili nello spazio, caratterizzate da buone condizioni di drenaggio naturale e con corpi idrici recettori non a rischio idraulico. Su tale classe ricade la prima parte del Lotto ed è visibile nell'estratto cartografico riportato di seguito con colorazione verde.

Le aree idonee a condizione "E" sono aree con caratteristiche geotecniche scadenti. Si caratterizzano per la presenza di terreni composti di argilla con spessori medio-elevati (in genere superiori o uguali a 10 m), sedimenti organici a tessitura fine e aree di recente bonifica.

L'intero Lotto 2.1 ricade all'interno di un'"Area esondabile o a ristagno idrico(per insufficienza della rete strutturale fognaria e di bonifica)". Il progetto non comporta modifiche delle superfici esistenti, non modifica le quote arginali e prevede pavimentazione drenante e recapito nel Fiume Dese, come allo stato di fatto dei luoghi. Pertanto non ci sono alterazioni dal punto di vista idraulico rispetto allo stato di fatto.



Figure 5 Estratti Carta delle Fragilità. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.1.

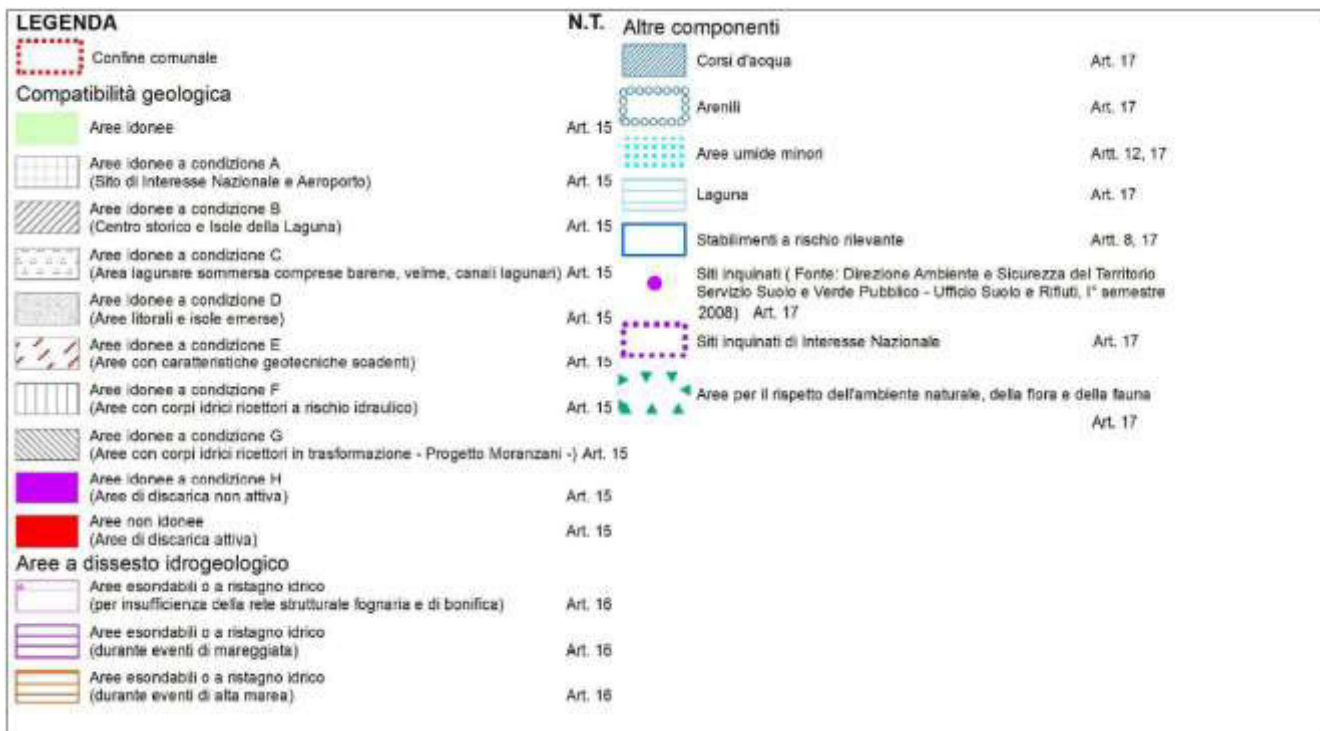


Figure 6 Legenda Carta delle Fragilità.

La Carta delle Trasformabilità A mette in luce le scelte strategiche di trasformazione territoriale previste per il territorio comunale di Venezia. Anche la presente tavola, coerentemente con quanto riportato nelle precedenti, individua in corrispondenza del Lotto 2.1 la previsione di "percorsi naturalistici e paesaggistici" (art. 35 delle NTA) e "Corridoi ecologici principali" (art. 12 e 13 delle NTA).



Figure 7 Estratti Carta delle trasformabilità A. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.1.



Legenda	N.T.	Infrastrutture e mobilità	
Confini comunali		Infrastrutture ed attrezzature rilevanti: aeroporti, porti	Art. 35
ATO - Ambiti Territoriali Omogenei		Stazione Ferroviaria	Art. 35
<b>Azioni strategiche</b>		Terminal	Art. 35
<b>Sistema insediativo</b>		Viabilità di connessione urbana e territoriale	Art. 35
Aree di urbanizzazione consolidata	Art. 26	Linee tranviarie	Art. 35
Edificazione diffusa	Art. 40	Linee di forza del trasporto lagunare	Art. 35
Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale	Art. 27	Percorsi ciclabili	Art. 35
Aree di riqualificazione e/o riconversione	Art. 29	Percorsi naturalistici, ambientali e paesaggistici	Art. 35
Riqualificazione funzionale produttiva	Art. 29	Linee ferroviarie	Art. 35
Opere incongrue	Art. 26	Linee ferroviarie e S.F.M.R.	Art. 35
Elementi di degrado	Art. 26	Isolee localizzate stazione AV/AC	Art. 35
<small>Il passaggio dei servizi (PTRE, ACCORDI) e/o (L. 21/2013) alla Venezia ha comportato un abbassamento del livello di dettaglio in tema di sviluppo di tali interventi. La loro gestione è affidata alla Società Gestore del Quadrante Orientale, alla ditta (SAG) SAG, Venezia Orientale</small>		Darsene	Art. 35
Limiti fisico all'espansione	Art. 31	Porte di scambio terra-acqua a Venezia	Art. 35
<b>Linee preferenziali di sviluppo insediativo. Specifiche destinazioni d'uso:</b>	Art. 30	<b>Valori e tutele</b>	
R - residenza, S - Servizi alla residenza	Art. 30, 33	Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione	Art. 36
C - Commerciale, D - Direzionale, P - Produttivo, S - Servizi delle imprese e/o turistici	Art. 30, 33	Ambiti per la formazione dei Parchi e delle Riserve Naturali di interesse comunale:	
Servizi verde e sport, attrezzature pubbliche e d'uso pubblico, parcheggi	Art. 30, 33	Parco della Laguna Nord	Art. 37
Cortili territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	Art. 32	Bosco di Mestre	Art. 38
Attrezzature e servizi di maggior rilevanza	Art. 34	Aree preferenziali per interventi di riqualificazione ambientale, di forestazione e di ricostruzione del paesaggio agrario	Art. 39
Attività di servizio di livello regionale: Quadrante Teseera	Art. 32	Ambito agrario	Art. 40
		Aree agricole in ambito lagunare	Art. 41
Valti da pesca	Art. 12		
Centri Storici	Art. 18		
Isole minori della laguna	Art. 20		
Impianti urbanistici significativi	Art. 19		
Ville venete	Art. 21		
Edifici e complessi di valore monumentale	Art. 21		
Edifici di interesse storico-tesimoniale	Art. 21		
Pertinenze scoperte da tutelare	Art. 22		
Contesti figurativi	Art. 11		
Coni visuali	Art. 11		
Corridoi ecologici principali	Artt. 12, 13		
Corridoi ecologici secondari	Artt. 12, 13		

Figure 8 Legenda Carta delle Trasformabilità A.

La Carta delle Trasformabilità B evidenzia gli elementi di valore e tutela dal punto di vista ambientale che sono oggetto di rilievo. Tra i tematismi interessati dall'opera ci sono le "Area di connessione naturalistica" (art. 42 delle NTA), un "Corridoio ecologico principale" (art. 12, 13 e 42 delle NTA) e un "Ambito territoriale cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione" (art. 36 delle NTA). In merito ai primi due temi valgono le medesime considerazioni fatte per le tavole precedenti mentre per quanto riguarda gli "Ambito territoriale cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione" il PAT rimanda al PI la programmazione degli interventi da realizzare in corrispondenza di tale ambito. L'ambito interessato dal presente progetto riguarda l'ambito del fiume Dese.



Figure 9 Estratti Carta delle trasformabilità A. Con linea arancione in successione sono indicati negli estratti il lotto 1.1, 1.2, 1.4 e 1.3.

### Valori e tutele

	Area nucleo	Art. 42
	Isola ad elevata naturalità	Art. 42
	Area di connessione naturalistica	Art. 42
	Corridolo ecologico principale	Artt. 12, 13, 42
	Corridolo ecologico secondario	Artt. 12, 13, 42
	Corridolo ecologico terziario	Artt. 12, 13, 42
	Barriere infrastrutturali	Artt. 12, 42
	Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione	Art. 36

Figure 10 Legenda Carta delle trasformabilità B.

### 3.1.2 Lotto 2.2

L'intervento del Lotto 2.2 interessa per la maggior parte il territorio comunale di Marcon mentre solamente parte della passerella e la spalla in sinistra idrografica del Canale Zero ricade in territorio comunale di Quarto d'Altino. Di seguito si riportano i contenuti dei Piani di Assetto del Territorio dei due comuni.

#### 3.1.2.1 Comune di Marcon

Il Comune di Marcon è dotato di Piano di Assetto del Territorio (PAT) adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale (DCC) n. 118 del 31/10/2012 e successivamente approvato in sede di Conferenza di Servizi del 20/01/2014. Successivamente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 17/10/2019 è stata approvata la prima variante al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), in adeguamento alla Legge Regionale del Veneto n.14 del 06.06.2017 e alla Delibera di Giunta Regionale n.668 del 15.05.2018.

Si riportano di seguito le previsioni del PAT secondo le seguenti cartografie: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, Carta delle Invarianti, Carta delle fragilità e Carta delle Trasformabilità.



La Tavola 1 "Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale" mostra che l'ambito di intervento del Lotto 2.2 interessa i seguenti temi:

- Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 primo comma, lett. c) del D.Lgs. n. 42/2004 (Art. 5 comma 6-7);
- Ambito naturalistico di livello regionale ai sensi dell'art. 19 delle N. di A. del PTRC (Art. 6 comma n. 3);
- Zone archeologiche vincolate ai sensi dell'art. 27 delle N. di A. del PTRC (Art. 6 comma commi n. 6-9);
- Strada romana (Art. 6 commi n. 10-11).

Il lotto 2.2 interessa il vincolo paesaggistico dei fiumi Dese e Zero nella prima parte del tracciato in corrispondenza del ponte su Via Ponte Alto e nella parte terminale dove la pista ciclabile attraversa il Fiume Zero. Tale fattispecie determina che l'intervento debba essere sottoposto a preventiva autorizzazione paesaggistica.

La tavola dei riporta l'area a vincolo archeologico coincidente con l'ambito di inserimento romano di Altino individuato in conformità al PTRC. In tali zone è vietato alterare e manomettere con scavi ed altro i siti archeologici, nonché asportare i reperti di interesse storico-archeologico o documentale presenti. Nello specifico, per quanto riguarda l'ambito di Altino, gli interventi edilizi dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici.

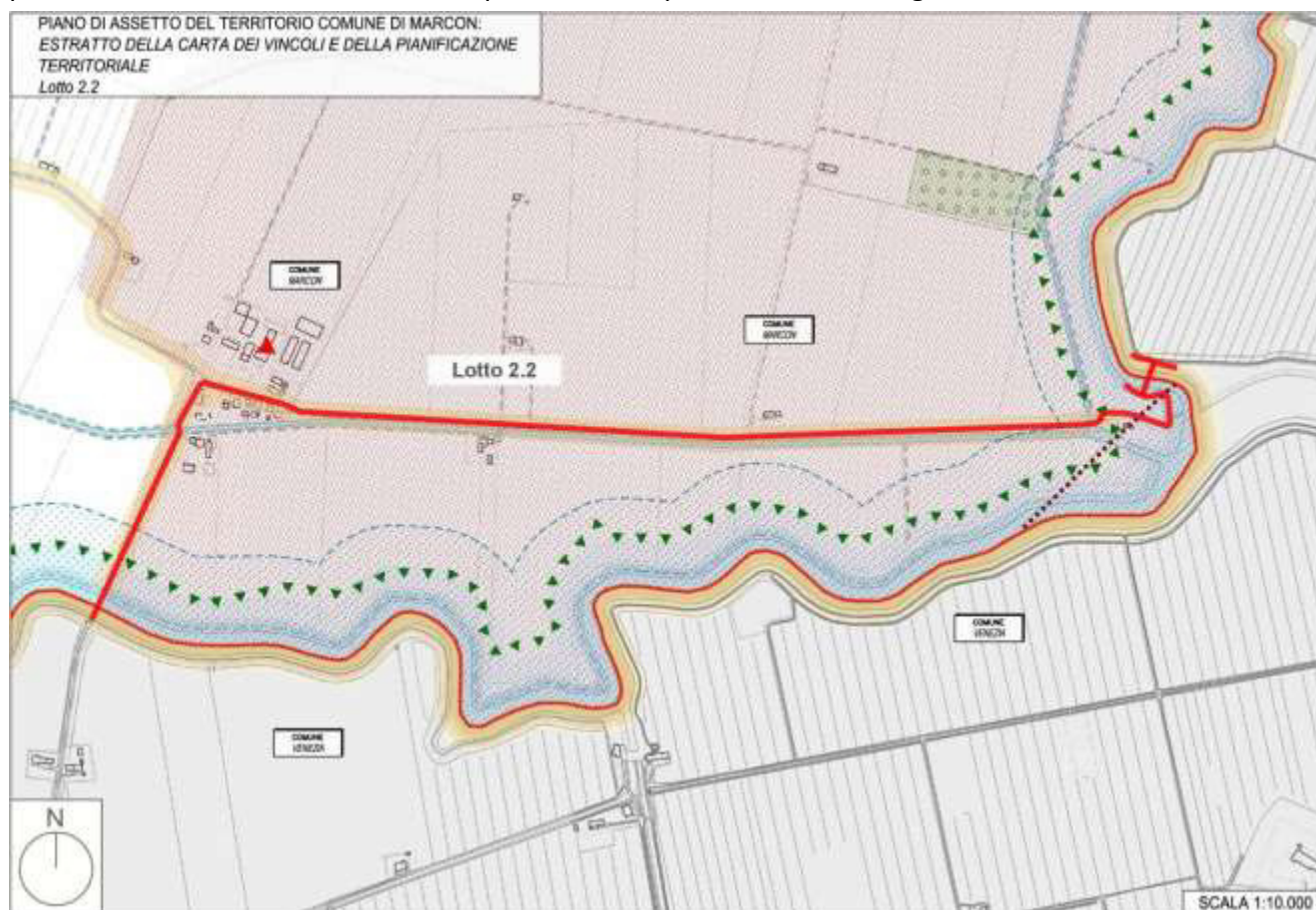


Figure 11 Estratti Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.2.





Figure 12 Estratto Legenda Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale.

La Tavola 2 Carta delle Invarianti individua le "Invarianti" di natura geologica, paesaggistica, storico-monumentale e architettonica presenti sul territorio. Di seguito sono riportate le invarianti interessate dal Lotto:

- Rete degli itinerari di interesse naturalistico, paesaggistico e storico testimoniale (art. 8 commi n. 20-21);
- Corridoi ecologici principali (Art. 9 commi n. 14-18);
- Strade romane (Art. 10 commi n. 33-35).

La tavola del Piano, in corrispondenza di via Ponte Alto, colloca un tratto di itinerario di "interesse naturalistico, paesaggistico e storico testimoniale". In corrispondenza di tali itinerari il PAT rimanda al PI la funzione di una disciplina di difesa dei manufatti e delle attrezzature di arredo agli itinerari esistenti e, dove necessario, prevedendone di nuovi.

Il PAT individua i corridoi ecologici quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, avente struttura continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione. In merito ai corridoi il PAT prescrive che gli interventi ammessi non devono interrompere o deteriorare le funzioni ecologiche garantite dai corridoi ecologici. La passerella ciclabile è stata progettata al fine di salvaguardare le arginature esistenti, attraverso la realizzazione di una contro arginatura più alta che funge da appoggio per la struttura, salvaguardando



l'arginatura esistente. Con tale soluzione si mantiene, dunque, la permeabilità ecologica lungo le arginature del fiume Zero.

Per quanto concerne l'individuazione della strada romana il PAT prescrive quanto segue:

*“Ai fini di tutela delle aree a rischio archeologico, nelle quali la probabilità di rinvenimenti archeologici è da verificare alla luce dei dati informativi acquisiti ed aggiornati dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, ogni intervento che presuppone attività di scavo e/o movimentazione del terreno, fatta eccezione per le normali pratiche agricole, deve essere preventivamente comunicato alla medesima Soprintendenza.” (Art. 10 comma 32).*

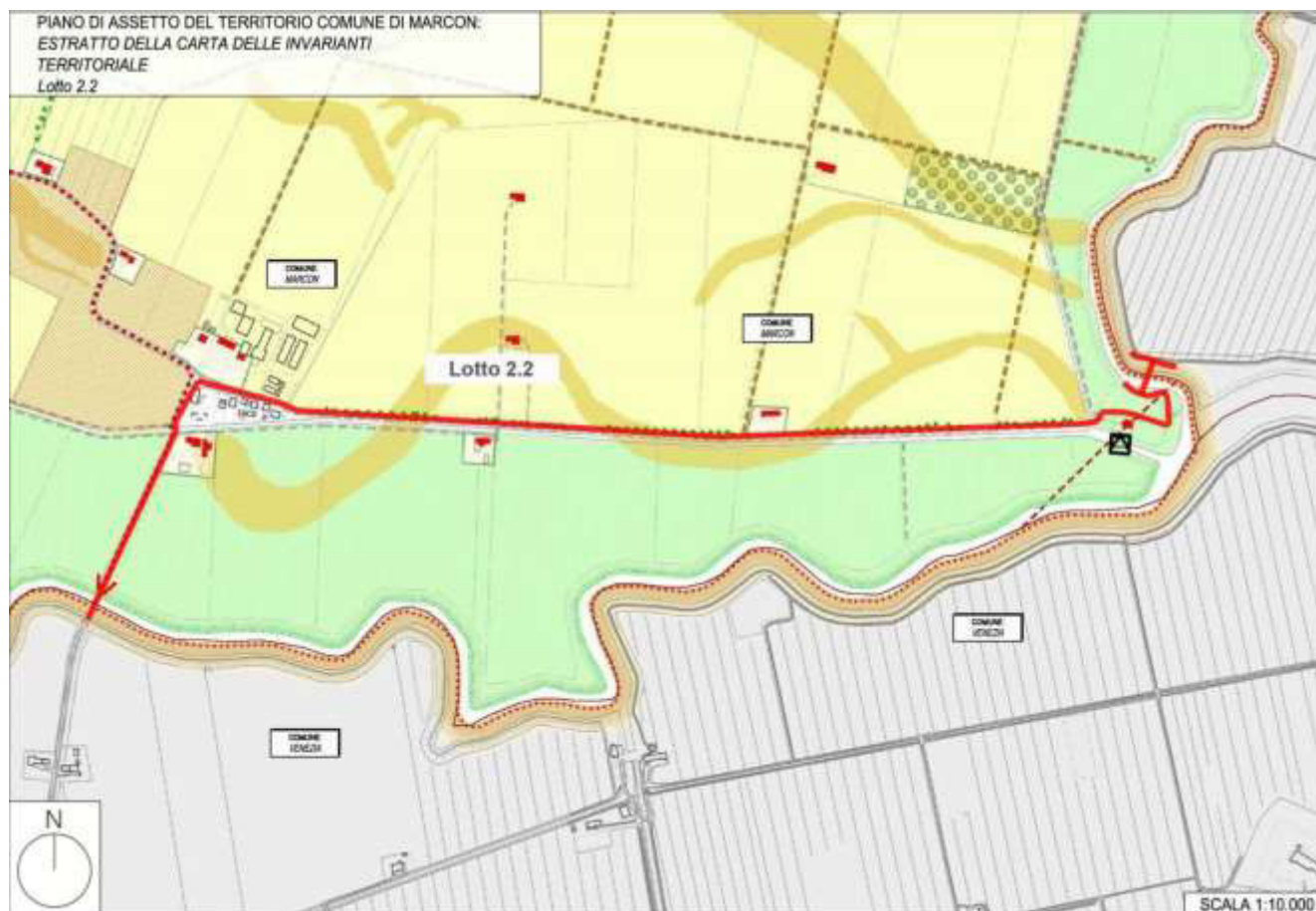


Figure 13 Estratti Carta delle Invarianti. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.2.



LEGENDA COMUNE DI MARCON

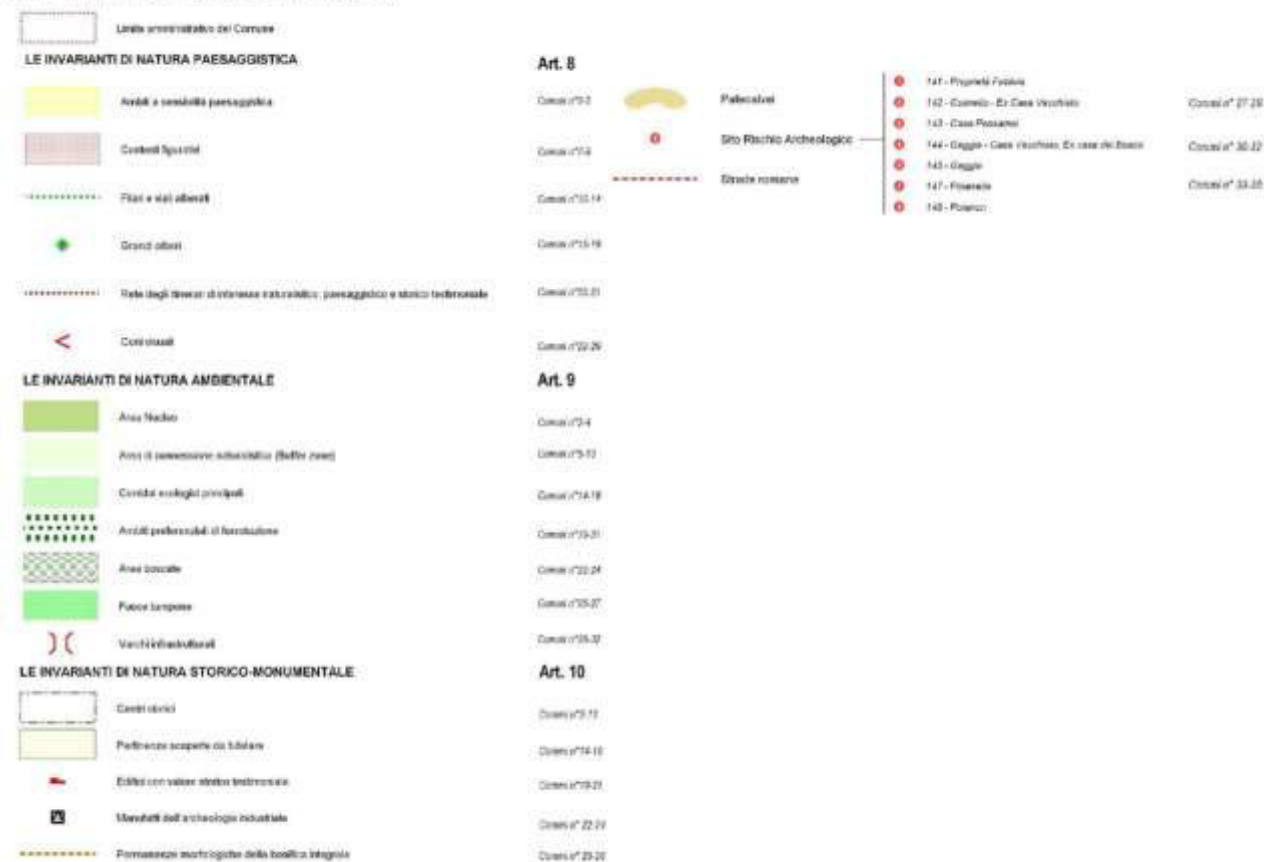


Figure 14 Estratto Legenda Carta delle Invarianti.

La Carta delle Fragilità colloca l'area di intervento in corrispondenza di "Terreni idonei a condizione "B": aree a morfologia uniforme prevalentemente limosi-argillosi" (Art. 11 commi n. 5-6), salvo gli ambiti di attraversamento dei Fiumi Dese e Zero classificati come Terreni non idonei (Art. 11 commi n. 5-6).

Per i Terreni idonei a condizione di tipo b): in aree a morfologia uniforme e costituite in prevalenza da depositi limoso-argillosi le NTA del PAT prescrive quanto segue:

"Nel caso di edificazione di nuovi edifici o di interventi su edifici esistenti che modifichino quantitativamente e qualitativamente la distribuzione dei carichi sul terreno, dovranno essere svolte indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche che permettano di determinare la situazione idrogeologica e la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione, ponendo una particolare attenzione alla valutazione degli stati limite di esercizio a causa della compressibilità delle argille causata anche dallo stato di saturazione in cui si trovano. La relazione geologica dovrà indicare la compatibilità degli interventi con i terreni interessati, gli eventuali interventi atti a eliminare le incompatibilità riscontrate e la tipologia fondazionale più appropriata. Le indagini geotecniche potranno prevedere l'utilizzo di tecnologie indirette o dirette come prove penetrometriche statiche o dinamiche, e nel caso di edifici di particolare importanza volumetrica o di carico, è consigliabile realizzare sondaggi con l'esecuzione di prove fondo foro e/o raccolta di campioni per la realizzazione di specifiche prove geotecniche di laboratorio. Potranno essere adottate soluzioni per i manufatti di



fondazione che prevedano la distribuzione del carico, la diminuzione del carico stesso o l'utilizzo di fondazioni profonde o indirette tramite l'utilizzo di pali, da prevedersi in base alla tipologia costruttiva e all'importanza dell'edificio stesso. Gli interventi in queste zone dovranno essere preceduti altresì da indagini di tipo idrogeologico che permettano di definire i corpi idrici sotterranei interessati dall'opera e l'azione che l'opera stessa avrà sulle condizioni di equilibrio iniziale. Dovranno essere approfondite le presenze di paleovalvei e relative condizioni idrogeologiche statiche e dinamiche, stimando caso per caso lo spessore dell'orizzonte sabbioso in relazione al piano di posa delle fondazioni." (Art. 11 comma 4).

Nelle aree classificate come terreni non idonei è ammessa la realizzazione di infrastrutture se compatibili con le condizioni ambientali, geologiche, idrogeologiche e idrauliche dei siti. La compatibilità deve essere verificata attraverso l'esecuzione di opportune analisi di tipo geotecnico e idrogeologico che permettano di definire in modo adeguato la progettazione delle opere, la gestione degli eventuali materiali di scavo e l'adeguatezza degli interventi al quadro normativo ambientale e tecnico (Art. 11 comma 6).

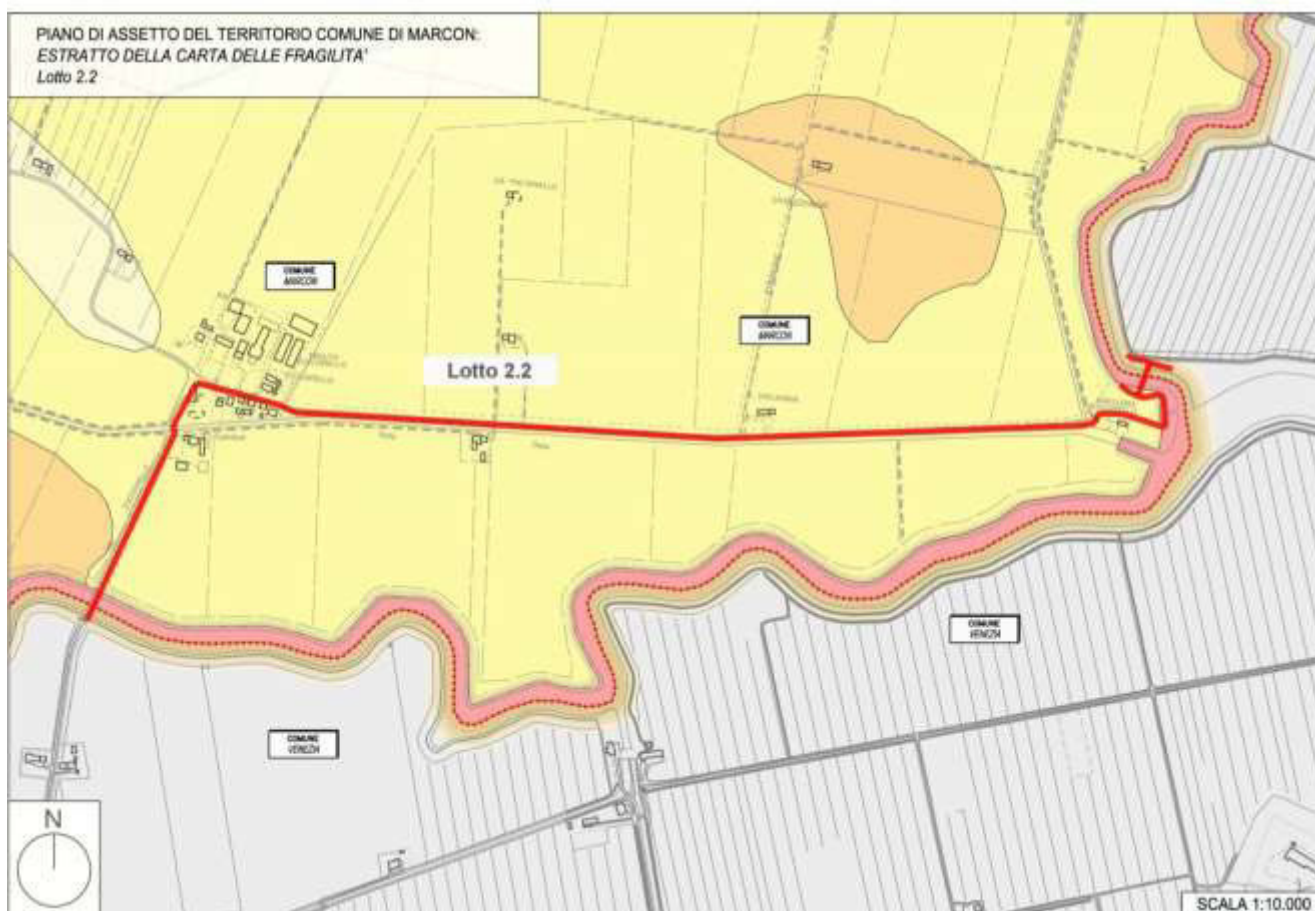


Figure 15 Estratti Carta delle Fragilità. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.2.



Figure 16 Estratto legenda della Carta delle Trasformabilità.

La Carta delle trasformabilità riporta gli stessi temi riportati nella tavola delle invariati. Ai temi già descritti si aggiunge anche l'indicazione delle aree ad "Edificazione diffusa" (Art. 13 commi 6-14). Gli ambiti di edificazione diffusa comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale. L'intervento previsto su tale contesto riguarda l'installazione di cartellonistica che non va in contrasto con le direttive previste dal PAT.

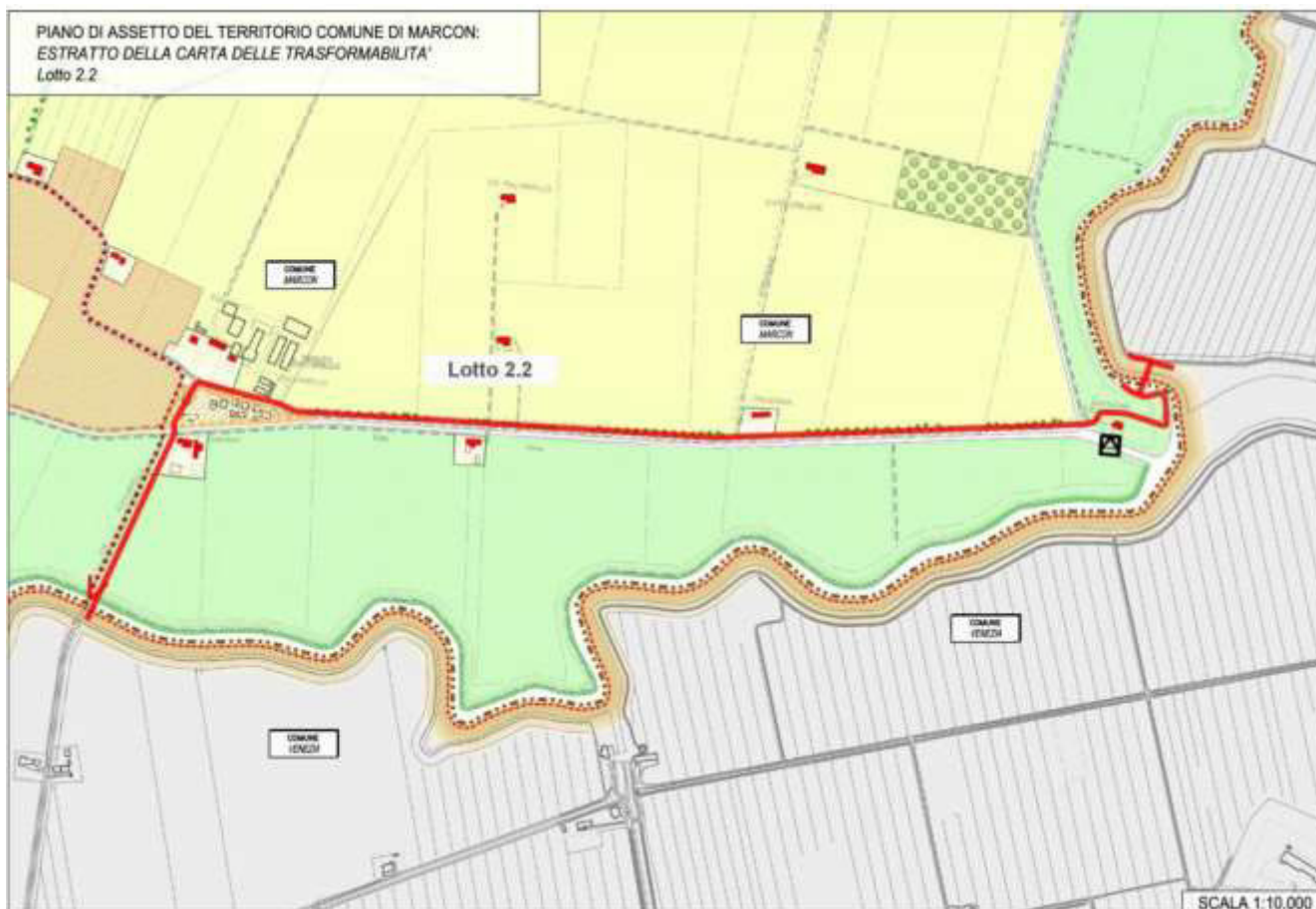


Figure 17 Estratti Carta delle Trasformabilità. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.2.



Figure 18 Estratto Legenda Carta delle Trasformabilità.

### 3.1.2.2 Quarto d'Altino

Il comune di Quarto d'Altino è dotato di PAT adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 04/06/2014 e approvato dalla Provincia di Venezia con Deliberazione del Commissario nella competenza della Giunta Provinciale n. 82 del 07.08.2015, pubblicata nel Bollettino ufficiale regionale (BUR) n. 83 del 28.08.2015, con cui ha ratificato il Piano di Assetto del Territorio a seguito degli esiti della Conferenza di Servizi del 03.08.2015.

Si riportano di seguito le previsioni del PAT secondo le seguenti cartografie: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, Carta delle Invarianti, Carta delle fragilità e Carta delle Trasformabilità.

La Tavola 1 "Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale" mostra che l'ambito di intervento del Lotto 2.2 interessa i seguenti temi:

- Aree di notevole interesse pubblico vincolate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs n. 42/2004 (Art. 6 lett. c);
- Vincolo paesaggistico dei Corsi d'acqua (Art. 6 lett. e)
- Zone archeologiche (Art. 6 lett. f);

Per quanto concerne le "Aree di notevole interesse pubblico vincolate ai sensi dell'art. 136", il vincolo paesaggistico del fiume Zero e la Zona archeologica di Altino, si rende necessario che il progetto venga sottoposto a preventiva autorizzazione paesaggistica.

Gli interventi ricadenti su aree interessate dal vincolo archeologico, ai sensi dell'art. 6 lett. f), devono essere sottoposte a preventiva indagine archeologica.





- Itinerari di interesse storico testimoniale e paesaggistico (Art. 9 lett. e))
- Corridoi ecologici secondari (Art. 10 lett. c));
- Ambito della riserva archeologica di Altino (Art. 12 lett. e));

In corrispondenza della sommità arginale in sinistra idrografica del Fiume Zero il PAT indica un "itinerario di interesse storico testimoniale e paesaggistico". Tali itinerari mettono in relazione importanti edifici di valore storico ed architettonico, alcuni borghi rurali ed ambiti di rilevante valore ambientale, in cui sono presenti edifici storico testimoniali di pregio. Il PAT rimanda al PI la funzione di meglio definire i tracciati, integrare la rete, predisponendo una disciplina di salvaguardia dei manufatti e delle attrezzature di arredo agli itinerari esistenti e, dove necessario, prevedendone di nuovi.

La spalla della passerella in previsione in sinistra idrografica del fiume Zero in progetto ricade all'interno dell'ambito della riserva archeologica di Altino. Su tali aree il PAT prescrive che:

*"l'esecuzione di opere quali scassi, sbancamenti fondazioni, livellamenti e modifica delle quote del terreno, migliorie agrarie, costruzioni di drenaggi piantumazione di nuove essenze, modifica dell'assetto idraulico è condizionato al rilascio del nulla-osta preventivo da parte della Soprintendenza Archeologica per il Veneto.*

*Ai fini dell'ottenimento del nulla-osta preventivo il privato, dovrà provvedere all'esecuzione di saggi di scavo e/o prospezioni del fondale atti a verificare l'eventuale consistenza archeologica da ditte specializzate dalla stessa segnalate."* (Art. 12, lett. e) comma n. 44 e 45).

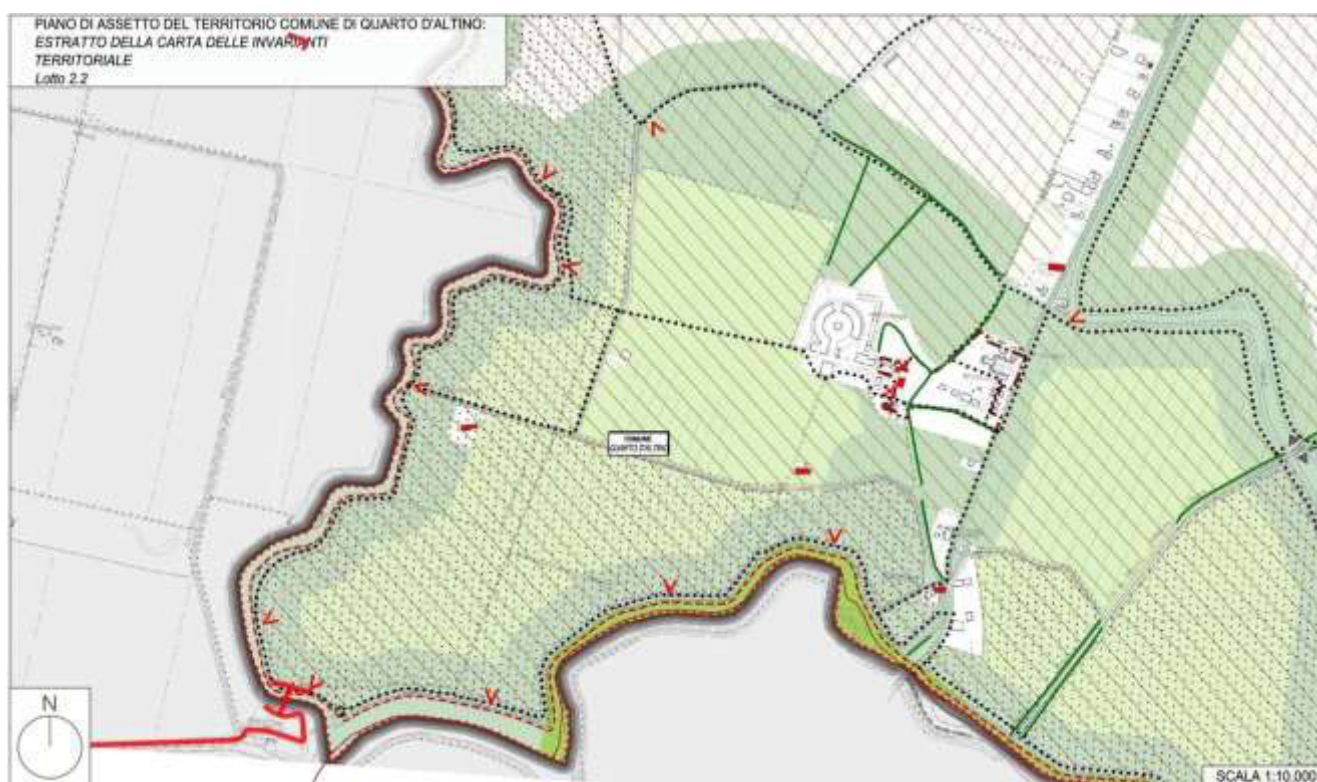


Figure 21 Estratti Carta delle Invarianti. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.2.





## LEGENDA COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

	Confini Comunali			
<b>INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA</b>		<b>Art. 8 bis</b>	<b>INVARIANTI DI NATURA AGRICOLO-PRODUTTIVA</b>	<b>Art. 11</b>
	Geotiff		Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva	lett. a)
<b>INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA</b>		<b>Art. 9</b>	<b>INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE</b>	<b>Art. 12</b>
	Ambito del Parco Naturale del Fiume Sile Le aree naturali protette ai sensi della L.394/91 costituiscono parte integrante delle aree nucleari.	lett. a)		Centri Storici
	Aree di interesse paesistico-ambientale	lett. b)		Edifici con valore storico-testimoniale
	Paesaggio intensivo delle bonifiche	lett. c)		Ville Venete
	Partenariati scoperte da tutelare	lett. d)		Idrovore
	Itinerari di interesse storico testimoniale e paesaggistico	lett. e)		Ambito della riserva archeologica di Altino
	Corri visuali	lett. f)		Taglio del Sile
	Sepi e filari alberati	lett. g)		
<b>INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE</b>		<b>Art. 10</b>		
	Aree nucleari (Core area)	lett. a)		
	Area di connessione naturalistica (Buffer zone)	lett. b)		
	Corridoi ecologici primari	lett. c)		
	Corridoi ecologici secondari	lett. c)		
	Barene e vulture	lett. d)		
	Botopi	lett. e)		
	Barriere infrastrutturali	lett. f)		

Figure 22 Estratto Legenda Carta delle Invarianti.

In corrispondenza dell'area di intervento la tavola n. 3 "Carta delle Fragilità" riporta i seguenti temi:

- Aree idonee a condizione - Area con falda superficiale (con profondità della falda freatica compresa tra 0 e 2 m dal p.c.) (Art. 13 lett. b));
- Corsi d'acqua e specchi lacuali (Art. 15 lett. b)).

Le aree idonee a condizione interessate presentano problematiche di carattere geologico dovuto alla presenza di falde superficiali. L'utilizzo a fini edificatori deve essere soggetta a specifici approfondimenti conoscitivi locali, che consentano:

- a) verifiche specifiche circa la qualità dei terreni, mediante indagini geognostiche, per un adeguato dimensionamento delle opere di fondazione;
- b) la tutela idraulica od altro;
- c) verifiche di stabilità dei fronti di scavo ed eventualmente realizzazione di opere preventive di stabilizzazione dei terreni.

L'articolo 15 lett b delle NTA del PAT, per i corsi d'acqua e specchi lacuali, richiama le prescrizioni previste dagli Articolo 6 lett. e) e Articolo 8 lett.i, che prevedono rispettivamente: la sottoposizione del progetto a preventiva autorizzazione paesaggistica e l'acquisizione del parere del Consorzio di Bonifica o del Genio Civile sulla fattibilità dell'intervento.

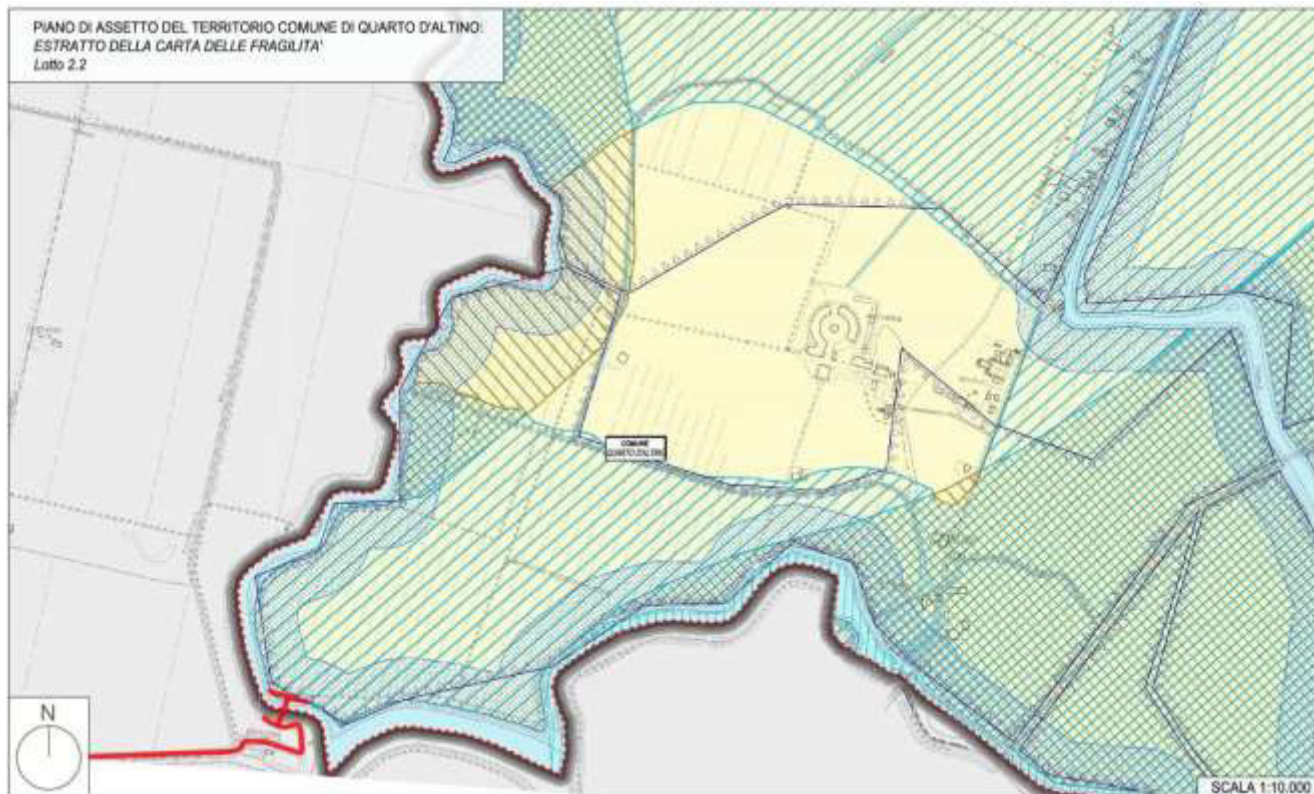


Figure 23 Estratti Carta delle Fragilità. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.2.

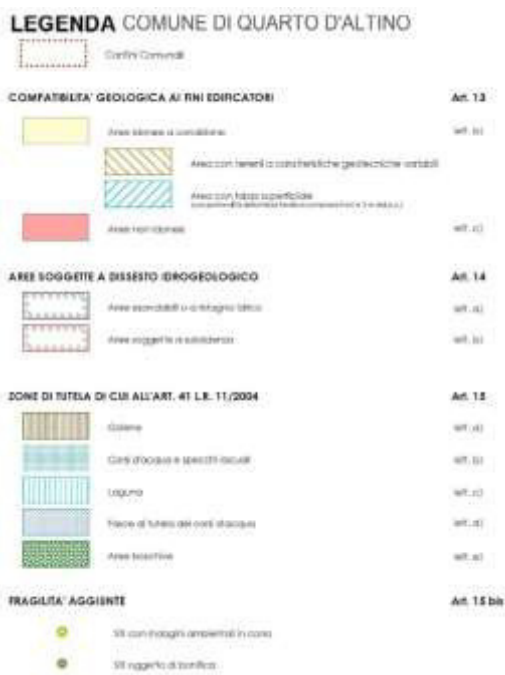


Figure 24 Estratto legenda della Carta delle Fragilità.

La Carta delle trasformabilità riporta gli stessi temi riportati nella Carta delle invariati pertanto valgono le medesime considerazioni fatte per la stessa.

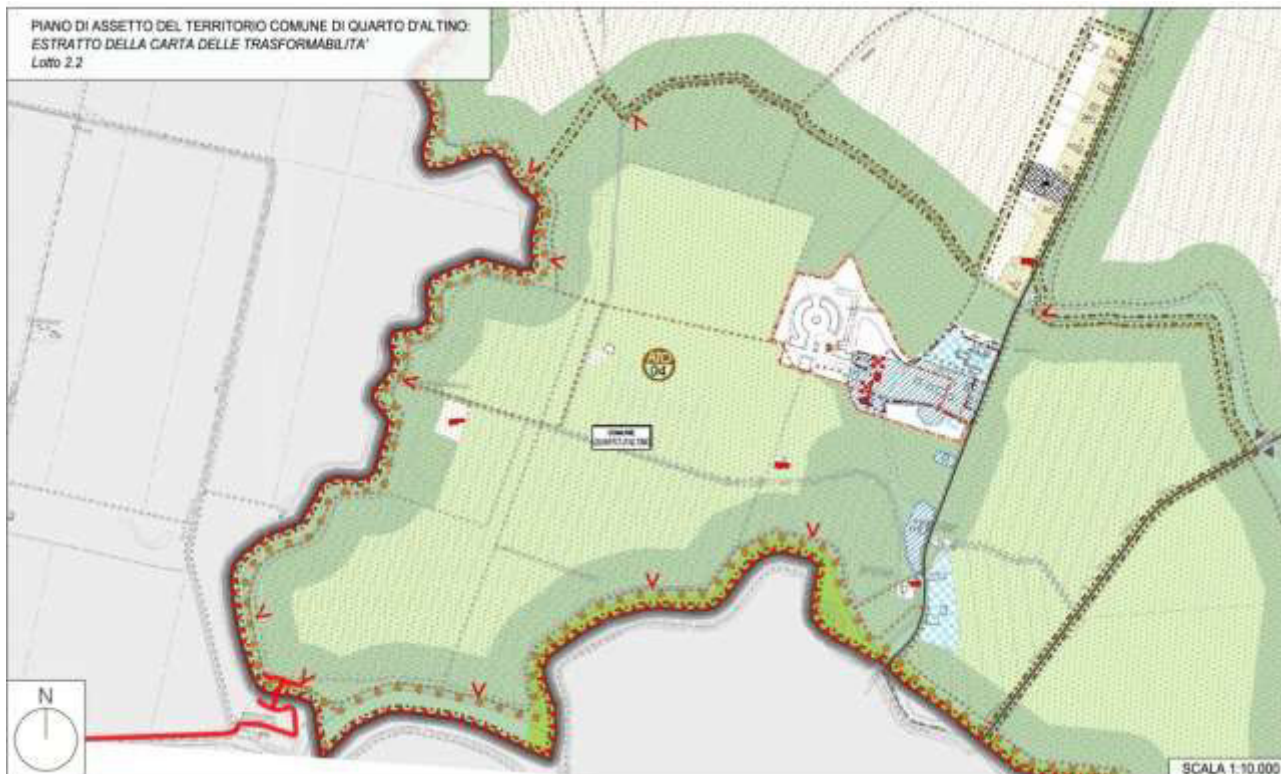


Figure 25 Estratti Carta delle Trasformabilità. Con linea rossa è indicato il tracciato del lotto 2.2.



Figure 26 Estratto legenda della Carta delle Trasformabilità.



## 1.3 Piano degli Interventi

I due tratti in cui è suddiviso il lotto 2 ricadono rispettivamente, il primo, su territorio comunale di Venezia, mentre, il secondo, per la maggior parte, in comune di Marcon e per la sola parte del ponte di attraversamento del Fiume Zero in sinistra idrografica ricade su territorio comunale di Quarto d'Altino.

### 3.1.3 Lotto 2.1

#### 3.1.3.1 Comune di Venezia

Il lotto 2.1 ricade interamente in territorio comunale di Venezia. Il Comune di Venezia è dotato di Piano Regolatore Comunale adottato con delibera Commissariale n. 15429 del 20/03/1959 e approvato con Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) del 17/12/1962. Negli anni è stato oggetto di revisione parziale. L'area interessata lotto 2.1 di intervento ricade all'interno della Variante al PRG per la Terraferma approvata con Delibera della Giunta Regionale del Veneto (DGRV) n.3905 del 03/12/2004 e DGRV 2141 del 29/07/2008.

Rispetto alla cartografia vigente il PRG interessa una zona classificata come "F-Sp Speciale – Bosco di Mestre senza alcun obbligo di assoggettamento ad esproprio" (art. 42 delle NTO).

In corrispondenza della Zona F Speciale la Variante al PRG della terraferma prevede la realizzazione di un bosco lineare lungo il fiume Dese e che costituisce componente verde del Bosco di Mestre. La realizzazione della nuova pista ciclabile non è tra gli interventi previsti su tale zona, pertanto si rende necessaria una variante cartografica al Piano al fine di recepire l'intervento in oggetto. La modifica della cartografia necessaria consiste nell'indicazione, come "viabilità di progetto", dell'impronta della pista ciclabile.



Figure 27 Estratto Tavole 13.1.a.16 e 13.1.a.8 del PI di Venezia - Lotto 2.1 prima parte.

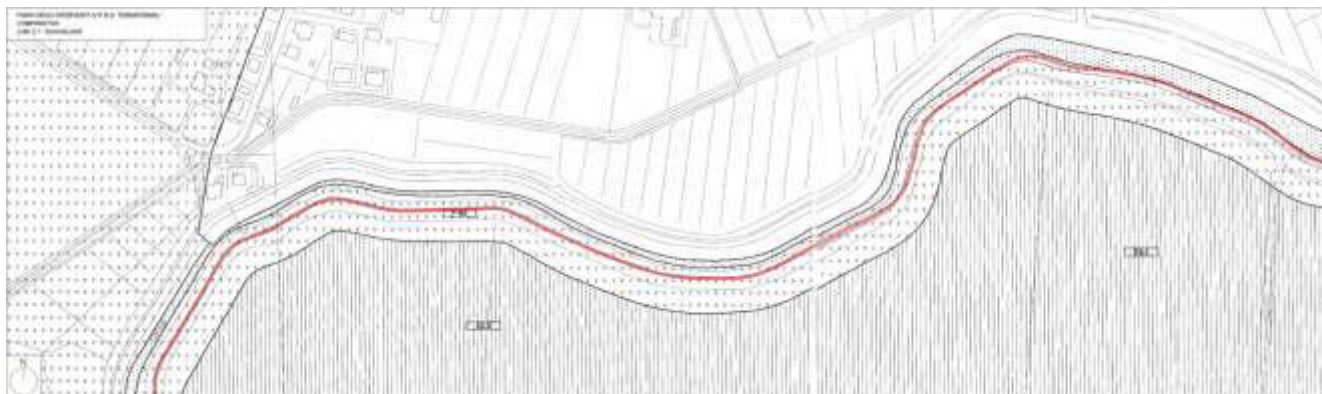


Figure 28 Estratto Tavola 13.1.a.8 e 13.1.a.9 del PI di Venezia - Lotto 2.1 seconda parte.

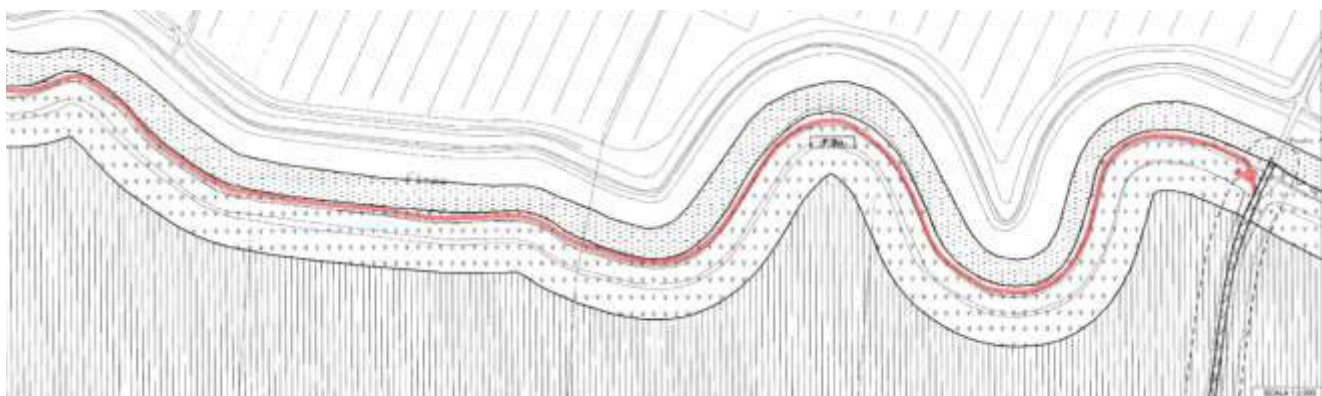


Figure 29 Estratto Tavola 13.1.a.9 del PI di Venezia - Lotto 2.1 seconda parte.

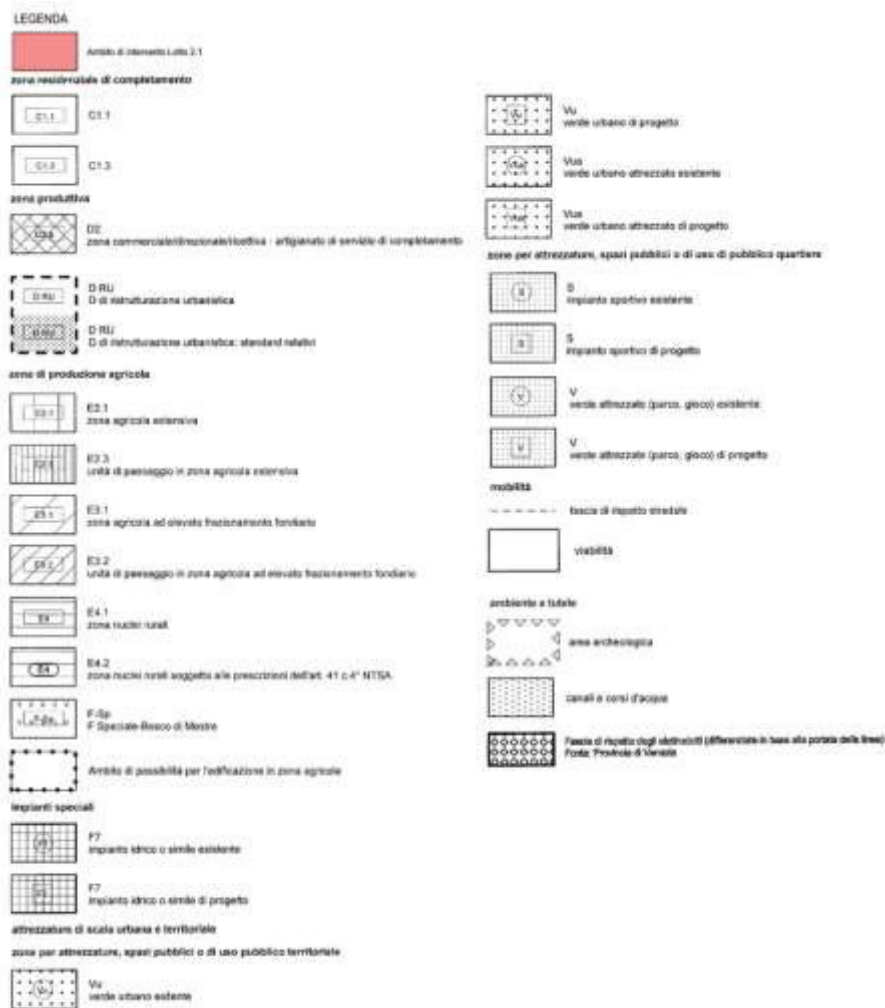


Figure 30 Legenda PI Comune di Venezia.

### 3.1.4 Lotto 2.2

L'intervento afferente al Lotto 2.2 ricade per la maggior parte in territorio comunale di Marcon mentre il solo ponte sul fiume Zero, per la parte in sinistra idrografica, ricade in territorio del Comune di Quarto d'Altino.

I due comuni sono dotati entrambi di Piano degli Interventi.

#### 3.1.4.1 Comune di Marcon

Il Comune di Marcon è dotato di Piano degli Interventi che negli anni è stato oggetto di diverse varianti. Ad oggi è stata adottata con DCC n. 46 del 27/11/2020 la variante n. 4 al Piano degli Interventi che però non ha ancora concluso l'iter di approvazione.

Il progetto del tratto 2.2, ricadente sul territorio di Marcon, prevede i seguenti interventi:

- Il primo tratto, a partire dal confine comunale sul ponte esistente sul Fiume Dese fino all'idrovora Zuccarello (Via Zuccarello), nella realizzazione della segnaletica stradale afferente alla pista ciclabile;



- il secondo, dall'idrovora Zuccarello costeggiando prima il Fiume Dese e successivamente risalendo e costeggiando per circa 250 m il Fiume Zero, nella realizzazione di un nuovo tratto di pista ciclabile e del nuovo del ponte di attraversamento del Fiume Zero.

Nel suo complesso le zone/ambiti interessati dall'intervento sono:

- Limite Viabilità esistente;
- Zona agricola (art. 18 delle NTO);
- Ambito inedificabile nella zona agricola (Ambiti di integrità fondiaria, paesistica e ambientale) (art. 18 delle NTO);
- Zona archeologica di Altino (P.T.R.C.) (art. 25 delle NTO);
- Strade romane (art. 25 delle NTO);
- Zona vulnerabile da nitrati di origine agricola ai sensi del Piano di Tutela delle Acque (art. 16 delle NTO);
- Vincolo Paesaggistico D.Lgs 42/2004: Corsi d'acqua (ex art. 142, lett. c) (Art. 31 delle NTO);
- Aree di interesse paesistico-ambientale (art.21 lett. a) PALAV);
- Fasce di rispetto fluviale (art. 33 delle NTO);
- Fasce di servitù idraulica relativa all'idrografia pubblica (art. 33 delle NTO);
- Limite dei 50m di inedificabilità (art. 33 delle NTO);
- Rispetto idraulico (R.D. 8 maggio 1904, n. 368; R.D. 25 luglio 1904, n.523; D.lgs 152/2006 - art. 115) (art. 33 delle NTO);
- Rispetto stradale (D.L. 30 aprile 1992, n. 285 art. 16 commi 2 e 3) (art. 33 delle NTO);
- Rete degli itinerari di interesse naturalistico, paesaggistico e storico testimoniale (art. 21 delle NTO);

Il tratto di viabilità esistente compresa tra il ponte sul Fiume Dese e la rotatoria fronte la Tenuta Zuccarelli è identificata come "Rete degli itinerari di interesse naturalistico, paesaggistico e storico testimoniale". Tale elementi identifica una delle invarianze paesaggistica oggetto di tutela da parte del Piano degli Interventi. L'articolo 21 delle NTO sul tema prevede che gli interventi sulla rete degli itinerari siano rivolti a:

- a) recuperare funzionalmente i manufatti e le opere per lo studio e la conoscenza didattico divulgativa degli stessi;
- b) evidenziare con idonee soluzioni tutti gli elementi che costituiscono la peculiarità degli itinerari, prevedendone la fruizione in collegamento con il sistema insediativo e ambientale circostante;

Da questo punto di vista l'intervento in oggetto appare coerente in quanto consta nella realizzazione della nuova segnaletica ciclabile.

Per quanto concerne la porzione del lotto 2.2 che consiste nella realizzazione della nuova pista ciclabile in corrispondenza dell'idrovora Zuccarello questa ricade in una "Zona Agricola" identificata nello specifico come "Ambito di integrità fondiaria, paesaggistica e ambientale" (art. 18 del NTO). Su tali aree sono consentiti solamente interventi di natura edilizia connessi alla residenza o ad usi agricolo-produttivi. In corrispondenza di tale zona si rende necessaria variante urbanistica puntuale cartografica rivolta alla modifica della zona inserendo il sedime dell'impronta dell'opera indicandola come viabilità di progetto. Tale previsione, oltre a rendere coerente il Piano con l'uso delle aree previsto dall'intervento determinerà l'attribuzione all'area del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione dell'opera pubblica. Inoltre, in questo tratto terminale la pista ciclabile di progetto interessa la fascia di rispetto afferente al vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua relativi ai Fiumi Zero



e Dese. Per tale localizzazione l'intervento deve essere sottoposto a preventiva autorizzazione paesaggistica. Quest'ultima porzione del lotto per gli interventi previsti, deve essere sottoposto al parere dell'autorità consortile afferente ai Fiumi Zero e Dese.



Figure 31 Estratto tavola 13.3.5 del PI Comune di Marcon.

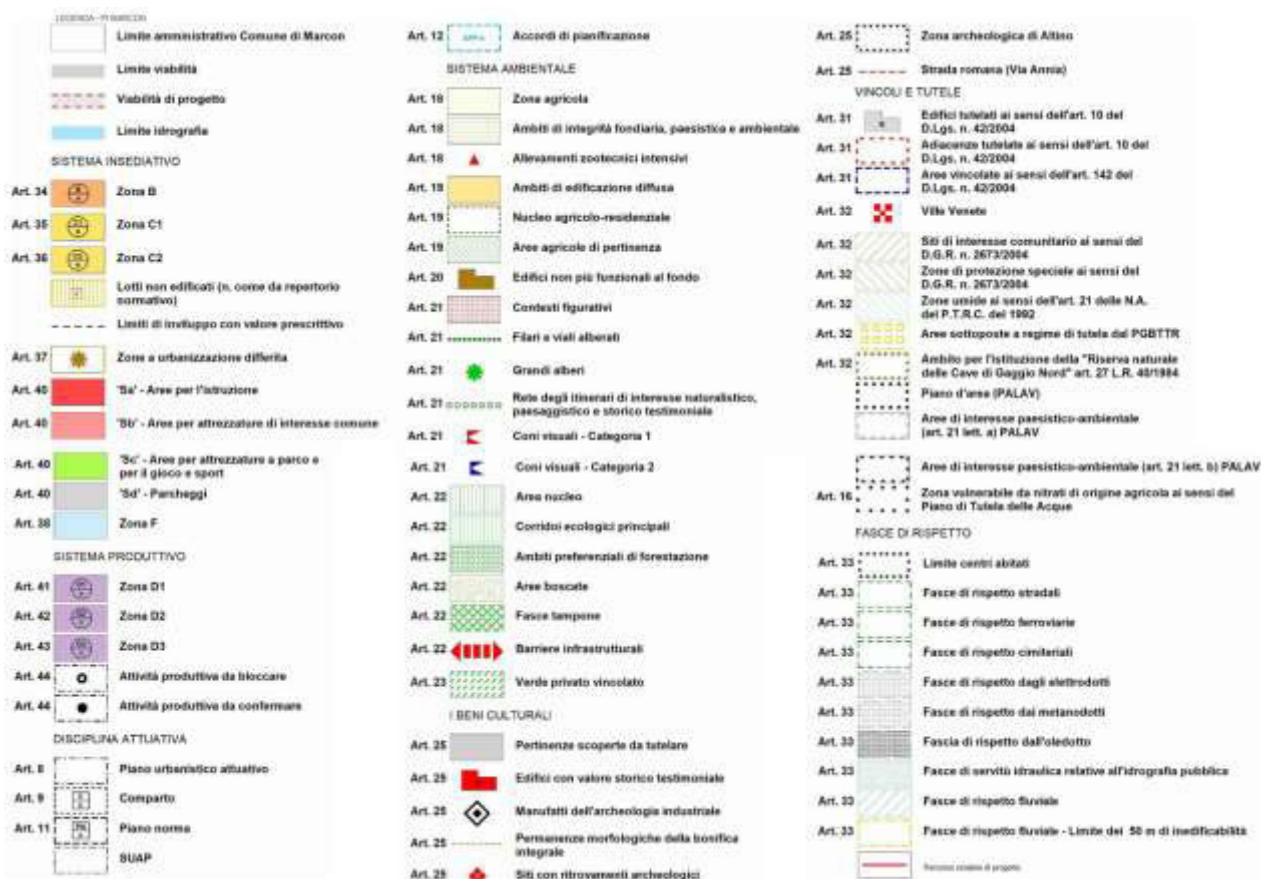


Figure 32 Legenda Tavola PI Comune di Marcon.





### 3.1.4.2 Comune di Quarto d'Altino

Il comune di Quarto d'Altino è dotato di Piano degli Interventi che ad oggi è arrivato alla quarta Variante. L'intervento del lotto 2.2 che riguarda il territorio comunale di Quarto d'Altino interessa la parte della passerella sul Fiume Zero in sinistra idrografica.

Dalla carta della Zonizzazione Territoriale alla scala 1:5000 si evidenzia che l'opera ciclabile di progetto interessa i seguenti temi:

- Corridoio ecologico principale (art. 77 delle NTO);
- Fascia di rispetto fluviale (art. 71 delle NTO);
- Vincolo paesaggistico corsi d'acqua e laghi (art. 12 delle NTO);
- Zona territoriale omogenea E1.1 (art. 62 delle NTO)

Nella tavola sono individuati i corridoi ecologici che interessano il territorio comunale. In corrispondenza dell'impronta della pista ciclabile di progetto il PI colloca un corridoio ecologico principale che si sviluppa lungo tutto il corso del fiume Zero. Per tali strutture ecologiche il Piano dispone che ne venga assicurata la continuità ed il miglioramento delle componenti biotiche. Nell'area non sono presenti formazioni arboree pertanto la realizzazione dell'interno non compromette strutture vegetazionali preesistenti. Inoltre, le scelte progettuali per la realizzazione della passerella ciclabile prevedono la realizzazione di fondazioni esterne al camminamento arginale pertanto non viene compromessa la permeabilità faunistica in corrispondenza delle superfici arginali fluviali. L'articolo n. 77 delle NTO del PI, sempre in merito ai corridoi ecologici, dispone che *"Ai fini della tutela naturalistica il PI definisce una fascia di terreno di mt. 5,00 dal limite demaniale dei corsi d'acqua preordinata alla formazione di corridoi ecologici caratterizzati dalla presenza di superfici boscate alternate ad altre condotte a prateria e di percorsi ciclo-pedonali con relative aree di sosta"*, pertanto l'intervento in oggetto appare coerente con le opere ammissibili in tali contesti.

L'area di intervento risulta poi vincolata dal punto di vista paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lett. c del D.Lgs. 42/2004, in quanto collocata in corrispondenza e all'interno della fascia di vincolo dei 150 metri del fiume Zero. Il progetto pertanto deve essere sottoposto a preventiva autorizzazione paesaggistica da parte della soprintendenza ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. 42/2004.

L'opera ricade all'interno della fascia di rispetto fluviale per la quale il PI stabilisce particolari limitazioni alla nuova edificazione e ampliamenti agli edifici esistenti. In merito all'intervento, le scelte progettuali adottate sono conformi ai requisiti relativi alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e dei relativi argini indicati dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive", nello specifico:

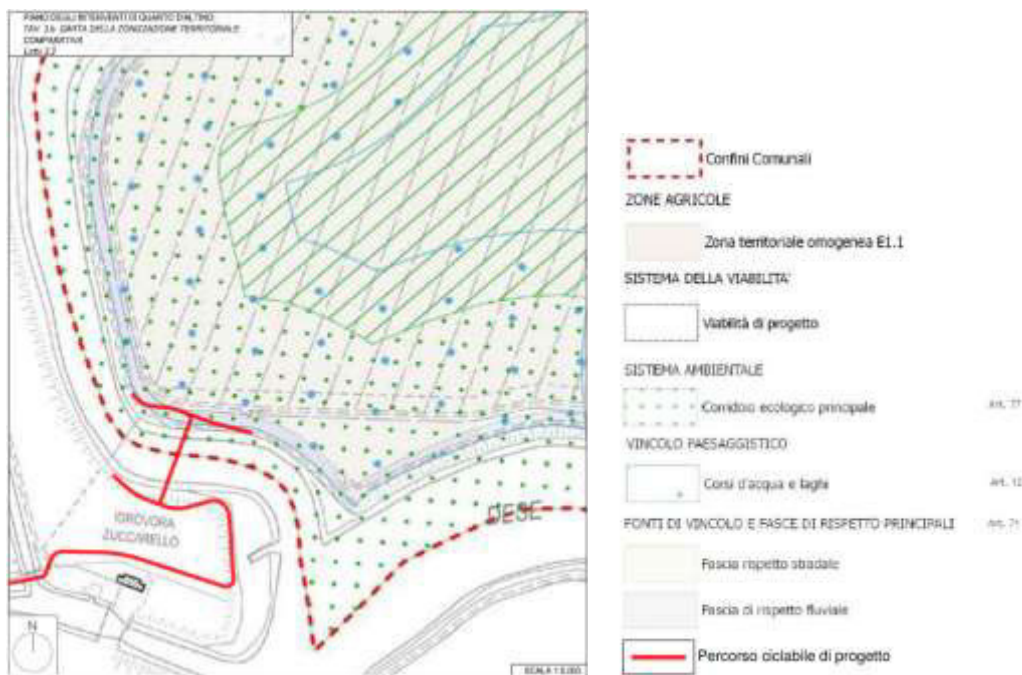
- fondazioni poste esternamente al camminamento arginale;
- nessuna pila stabile in alveo (solo temporanee, finalizzate al montaggio del ponte);
- il sottotrave della passerella è posto sopra il livello della quota arginale;
- è previsto il rinforzo e allargamento dei rilevati arginali per garantire la continuità di transito dei mezzi lungo l'argine (trattori, mezzi di sfalcio ecc.).

L'intervento, per la parte corrispondente alle rampe di accesso alla passerella ricade su area classificata come zone E1.1 *"Aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva di recente bonifica o ad esse assimilabili"* dichiarata di interesse paesistico-ambientale e archeologico ai sensi dell'art. 21/a - aree di interesse paesistico-ambientale delle NTA/PALAV. Su tali aree sono vietate (art. 62 delle NTO):



- l'individuazione di nuove zone agroindustriali nonché la realizzazione di nuovi allevamenti zootecnico-intensivi;
- il tombamento e la modifica dei corsi d'acqua e dei fossati, nonché dei manufatti ad essi connessi quali: ponticelli, chiaviche, etc.;
- la riduzione del patrimonio arboreo ed arbustivo esistente, l'espianto di siepi e di singole piante autoctone e/o naturalizzate presenti nel territorio, salvo il caso di inderogabili esigenze attinenti le opere di pubblica utilità e per esigenze fito-sanitarie. È consentito lo sfoltimento e l'utilizzazione turnaria delle piante previo parere delle competenti autorità;
- l'installazione di insegne e cartelloni pubblicitari, con esclusione delle insegne d'esercizio e cartelli indicatori di pubblici servizi o attrezzature pubbliche o private di assistenza stradale, attrezzature ricettive ed esercizi pubblici esistenti nelle immediate adiacenze;
- l'apertura di nuove strade ad eccezione di quelle al servizio dell'attività agro-silvo-pastorale e degli edifici esistenti;

Tra gli interventi vietati in zona agricola E1.1 c'è la realizzazione di nuove strade ad eccezione di quelle al servizio dell'attività agro-silvo-pastorale. Nella Cartografia dei Vincoli del PI (di cui si parla di seguito) è riportata con la grafia viabilità esistente la superficie in sommità arginale in sinistra idrografica dello Zero in corrispondenza del sedime della spalla della passerella di progetto. Pertanto l'intervento si configura come ampliamento della viabilità esistente.



La tavola 1.b Carta dei Vincoli riporta le seguenti grafie:

- Idrografia
- Vincolo corsi d'acqua;
- Aree di interesse paesaggistico-ambientale PALAV – art 21 a;
- Viabilità esistente



La Carta dei Vincoli del PI riporta l'indicazione della viabilità esistente e delle rispettive fasce di rispetto. La tavola riporta in corrispondenza della sommità arginale una viabilità esistente per la quale non individua una specifica fascia di rispetto. Secondo quanto riportato all'articolo 71 comma 2 "Fasce di rispetto", qualora sia indicata solamente la sede viaria, il PI dispone l'ammissibilità di interventi di ampliamento stradale entro una fascia di 15 ml di larghezza su ambo i lati della strada, senza che ciò comporti variante al PI. La sagoma dell'intervento, per parte della nuova arginatura risulta esterna alla fascia dei 15 ml. Pertanto si ritiene necessaria la predisposizione di specifica variante urbanistica al fine di riclassificare la zona esistente agricola E1.1 in "Viabilità di progetto". Tale modifica riguarderà la tavola 1b "Carta dei Vincoli" e la tavola 3b "Carta della Zonizzazione Territoriale". Per quanto concerne le "Aree di interesse paesaggistico-ambientale PALAV - art 21 a" valgono le disposizioni previste per le zone agricole E1.1 sopra riportate.

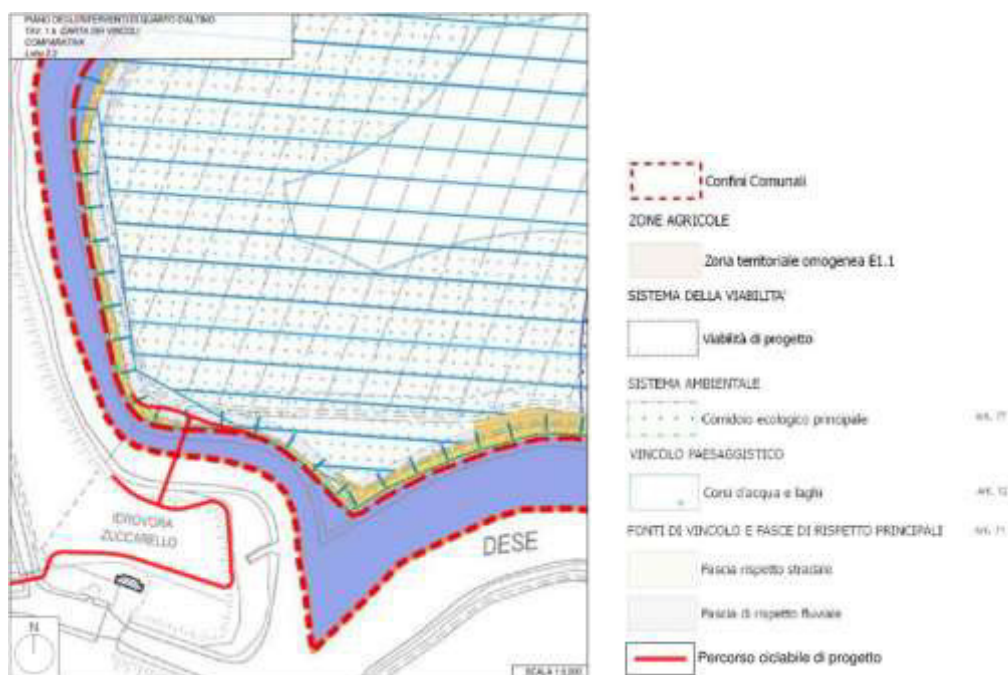


Figure 34 Estratto tavola 1.b Carta dei Vincoli. Con linea rossa è indicato il tracciato di progetto.

## 4 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

Come riportato nei paragrafi precedenti sono oggetto di variante l'intero lotto 2.1 e la parte terminale del lotto 2.2.

### 1.4 Lotto 2.1

#### 4.1.1 Variante cartografica Comune di Venezia

Per rendere possibile la realizzazione dell'intervento 2.1 secondo le modalità sopra indicate si rende necessario apportare una modifica cartografica alle tavole del PI del Comune di Venezia. Le tavole che saranno oggetto di variante sono:

- Tavola 13.1.c.3 del PI scala 1:5000;



- Tavola 13.1.c.4 del PI scala 1:5000;
- Tavola 13.1.a.8 del PI scala 1:2000;
- Tavola 13.1.a.9 del PI scala 1:2000;
- Tavola 13.1.a.16 del PI scala 1:2000;

Le modifica cartografica alle tavole previste dalla variante constano nell'inserimento della specifica grafia di "viabilità di progetto" in corrispondenza dell'impronta dell'opera di progetto, individuata per la realizzazione della nuova pista ciclabile. Tale modifica ha la finalità di prevedere l'intervento e di apporre il vincolo preordinato all'esproprio.

La grafia si sovrappone alla zona indicata come "F-Sp".

Di seguito si riporta un estratto della tavola di variante contenente le modifiche agli elaborati sopra richiamati.

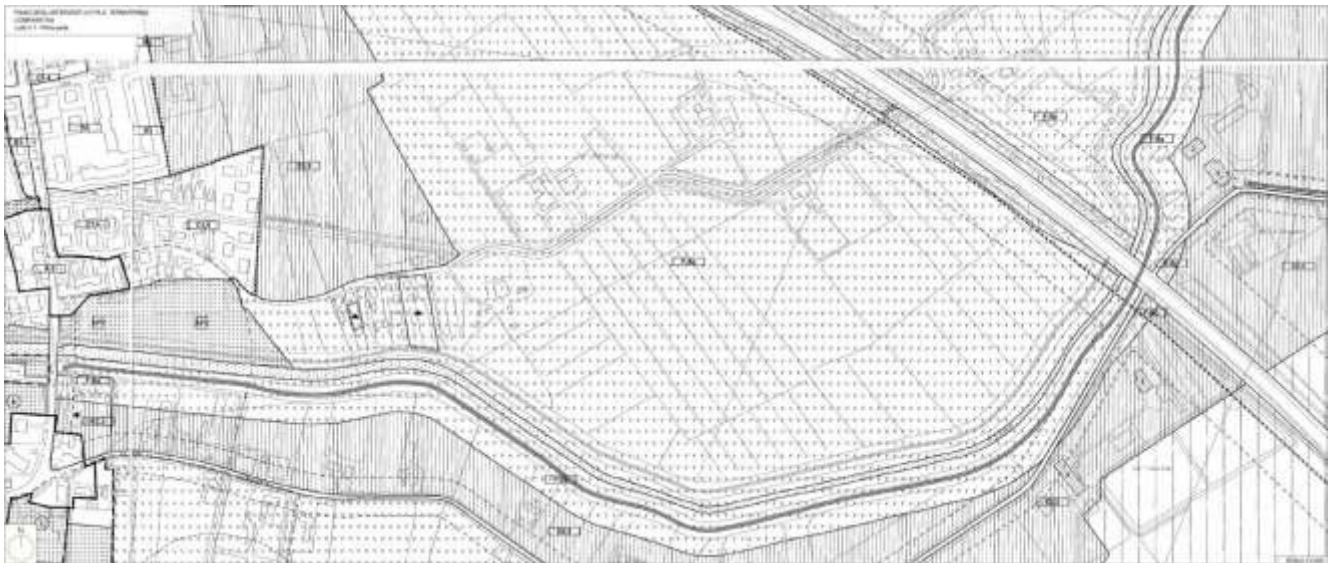


Figure 35 Estratto Tavola di Variante "E00272.DE2.UR.09.PL.005.0". Parte prima del lotto 2.1.

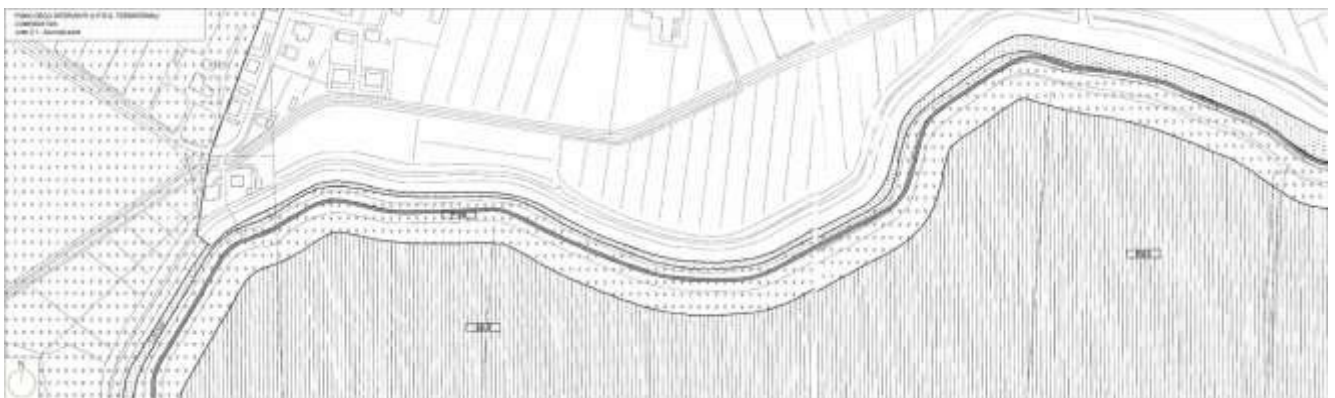


Figure 36 Estratto Tavola di Variante "E00272.DE2.UR.09.PL.005.0". Parta seconda del lotto 2.1 di cui 1 di 2.

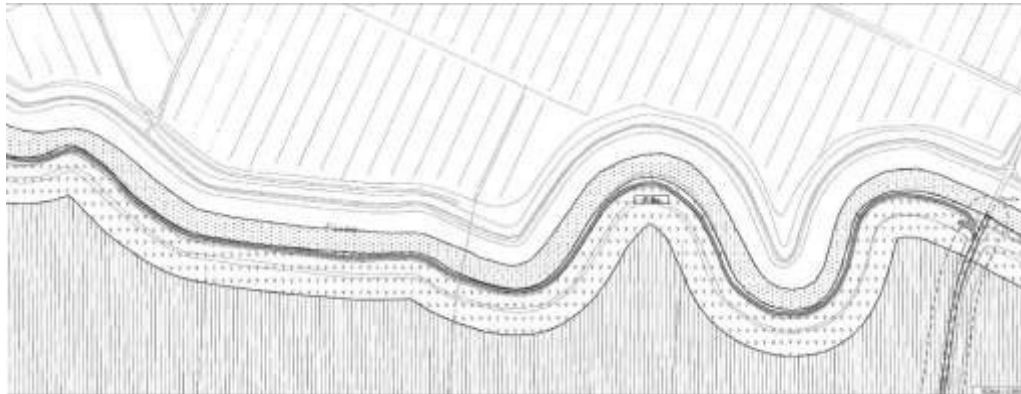


Figure 37 Estratto Tavola di Variante "E00272.DE2.UR.09.PL.005.0". Parta seconda del lotto 2.1 di cui 2 di 2.



Figure 38 Grafia della Viabilità di progetto.

## 1.5 Lotto 2.2

Per quanto concerne il Lotto 2.2, si rende necessaria una modifica cartografica ai Piani degli interventi relativi, rispettivamente, ai comuni di Marco e Quanto d'Altino.

### 4.1.2 Variante Cartografica Comune di Marcon

Le tavole del PI del comune di Marcon che saranno oggetto di variante sono:

- Tavola 13.1.2.a del PI in scala 1:5000;
- Tavola 13.3.6 del PI in scala 1:2000;

Le modifica cartografica alle tavole prevista dalla variante consta nell'inserimento della specifica grafia di "viabilità di progetto" in corrispondenza dell'impronta dell'opera, individuata per la realizzazione della nuova pista ciclabile. Tale modifica ha la finalità di inserire l'intervento tra le previsioni urbanistiche e di apporre il vincolo preordinato all'esproprio.

La grafia si sovrappone alla zona indicata come "Zona agricola".



Figure 39 Estratto Tavola di Variante "E00272.DE2.UR.09.PL.007.0". Tavola Zonizzazione del PI del Comune di Marcon in scala 1:5000.



Figure 40 Estratto Tavola di Variante "E00272.DE2.UR.09.PL.007.0". Tavola Zonizzazione del PI del Comune di Marcon in scala 1:2000.

 **Viabilità di progetto**

Figure 41 Grafia della Viabilità di progetto.



#### 4.1.3 Variante Cartografica Comune di Quarto d'Altino

Le tavole del PI del comune di Quarto d'Altino che saranno oggetto di variante urbanistica sono:

- Tavola 3.b Carta della Zonizzazione Territoriale del PI in scala 1:5000;
- Tavola 1.b Carta dei Vincoli del PI in scala 1:5000.

La variante cartografica ai due elaborati sopra richiamati è riportata nell'elaborato "63-E00272.DE2.UR.09.PL.007.0".

Per quanto riguarda la modifica cartografica alla tavola 3.b Carta della Zonizzazione Territoriale è previsto l'inserimento della grafia "viabilità di progetto" in corrispondenza dell'impronta dell'opera, complessiva dell'intera superficie di intervento, che arriva fino all'unghia esterna arginale verso est. Tale modifica è predisposta al fine di allineare lo strumento alla nuova previsione e di apporre il vincolo preordinato all'esproprio. La grafia si sovrappone alla zona indicata come zona "E1.1".

Di seguito si riporta un estratto della tavola di variante contenente la modifica alla tavola del PI in scala al 1:5000.



Figure 42 Estratto Tavola di Variante "E00272.DE2.UR.09.PL.007.0" Variante alla Carta della Zonizzazione Territoriale scala 1:5000.

La variante cartografica alla Tavola 1.b Carta dei vincoli prevede l'inserimento, anche in questo caso, della grafia "Viabilità di progetto" coincidente con l'intera superficie dell'impronta dell'opera di progetto.

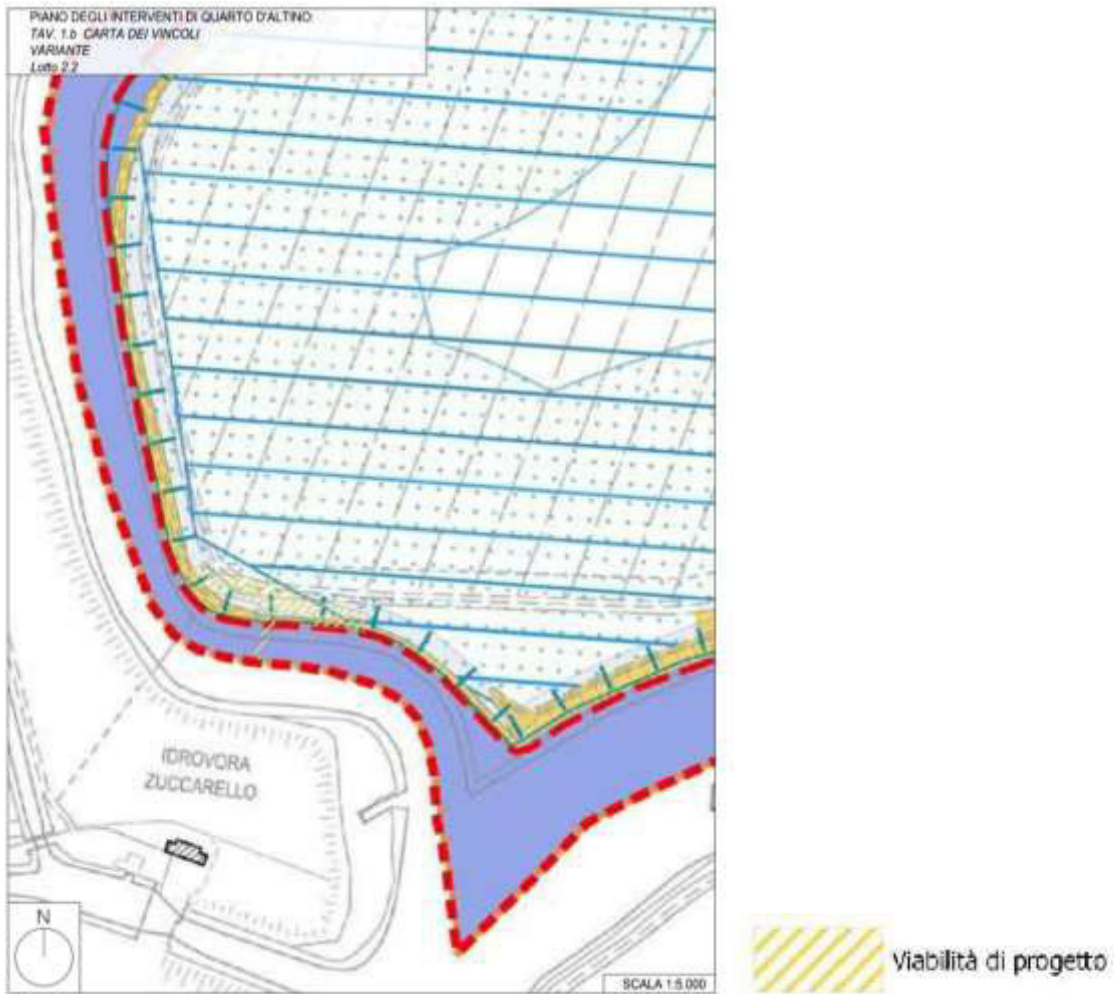


Figure 43 Estratto Tavola di Variante "E00272.DE2.UR.09.PL.007.0" Variante urbanistica alla Carta dei Vincoli alla scala 1:5000.